



Bruxelles, 24.8.2018
COM(2018) 377 final/2

CORRIGENDUM

This document corrects document COM (2018) 377 final of 15 June 2018.

Concerns all language versions.

Updates in the tables of some of the annexes.

The text shall read as follows:

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

**ai sensi dell'articolo 27 dello statuto dei funzionari dell'Unione europea e dell'articolo 12
del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea (equilibrio geografico)**

SEZIONE 1 – CONTESTO E PRINCIPI GENERALI

1. BASE GIURIDICA

La presente relazione riguarda il livello di rappresentanza dei cittadini di ciascuno Stato membro tra il personale delle istituzioni a cui si applica lo statuto. È presentata a norma dell'articolo 27, terzo comma, dello statuto dei funzionari dell'Unione europea (statuto) e dell'articolo 12, paragrafo 1, quarto comma, del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea (RRA). Salvo esplicita disposizione contraria, qualsiasi riferimento all'articolo 27 dello statuto si riferisce anche all'articolo 12 del RRA.

Come norma generale, la discriminazione fondata sulla nazionalità è vietata dai trattati, dalla Carta dei diritti fondamentali e dallo statuto¹. Contemporaneamente, lo statuto prevede che le istituzioni dell'UE assumano il personale su una base geografica quanto più ampia possibile (articolo 27 dello statuto)². L'equilibrio tra questi due elementi consente già alle istituzioni di tenere conto della nazionalità, anche per ricoprire posti specifici “a parità di titoli tra i vari candidati”³.

Con la riforma dello statuto nel 2013, e il suo riferimento al principio di uguaglianza di tutti i cittadini dell'Unione, i colegislatori hanno introdotto una nuova base giuridica, per cui ciascuna istituzione è autorizzata ad adottare misure appropriate se constatata uno squilibrio significativo tra le nazionalità dei funzionari che non sia giustificato da criteri obiettivi. Lo scopo di questa modifica era fornire i mezzi legali necessari per gestire situazioni di squilibrio significativo, che sarebbero in contraddizione con il principio stesso di uguaglianza dei cittadini dell'Unione.

¹ L'articolo 9 del trattato sull'Unione europea prevede che “l'Unione rispett[i], in tutte le sue attività, il principio dell'uguaglianza dei cittadini”. Analogamente, secondo l'articolo 1 *quinquies* dello statuto è proibita “ogni discriminazione”. Inoltre, l'articolo 27 dello statuto vieta di riservare singoli impieghi ai cittadini di un determinato Stato membro Cfr. l'allegato 1 per una descrizione più dettagliata del quadro giuridico.

² A questo riguardo, il legislatore ha adottato in passato regolamenti specifici finalizzati a limitare le assunzioni e a consentire di riservare impieghi a cittadini di uno o più Stati membri; ciò avveniva generalmente nel contesto degli allargamenti.

³ Si veda ad esempio la Sentenza Schloh C-85/82, EU:C:1983:179, punto 26

2. AMBITO DELLA RELAZIONE

L'articolo 27 dello statuto prevede che la Commissione riferisca al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione di questo articolo. Ai fini della relazione, si utilizzano le definizioni seguenti:

Istituzioni: le istituzioni interessate sono quelle a cui si applica lo statuto. La Commissione ha invitato tutte le istituzioni e le agenzie decentrate a fornire un contributo. Una sezione specifica è dedicata a tali istituzioni e agenzie.

Personale: la base giuridica riguarda i funzionari (articolo 27 dello statuto) e gli agenti temporanei (articolo 12 del RRA). Le due popolazioni sono esaminate congiuntamente.

Gruppo di funzioni: la base giuridica non prevede una distinzione in base al gruppo di funzioni. Tuttavia, con riferimento all'obiettivo di base della relazione, l'analisi riguardante la Commissione si concentrerà sul gruppo di funzioni AD.

SEZIONE 2 - COMMISSIONE EUROPEA

1. METODOLOGIA

1.1. Contesto

Prima dell'entrata in vigore dell'articolo 27 dello statuto nella sua versione attuale, la questione dell'equilibrio geografico veniva principalmente affrontata in occasione dell'allargamento dell'Unione a nuovi Stati membri. L'obiettivo in ciascun caso era raggiungere, entro un periodo limitato, un livello adeguato di rappresentanza di cittadini provenienti dai nuovi Stati membri, tenendo conto delle dimensioni relative dell'allargamento rispetto alla situazione esistente.

La Commissione ha adottato diverse comunicazioni che esponevano la metodologia per la definizione dell'obiettivo da raggiungere, sia sotto forma di "tassi di riferimento" prima del 2003⁴ o di "obiettivi indicativi in materia di assunzione" dal 2003 in poi⁵. La Commissione ha riferito periodicamente sui progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi in materia di assunzione e ha adottato misure correttive, quando necessario.

⁴ Cfr. comunicazione della Commissione di Van Miert SEC(1994)844, del 17 maggio 1994, in occasione dell'adesione di Austria, Finlandia e Svezia

⁵ Cfr. comunicazione di Kinnock riguardo all'assunzione di funzionari della Commissione dai nuovi Stati membri del 14 febbraio 2003 C(2003)436/5, adottata il 19 febbraio 2003; Comunicazione di Kallas C(2006)5778, riguardante l'assunzione di funzionari e agenti temporanei della commissione da Bulgaria e Romania, del 24 novembre 2006, adottata con procedura scritta l'1 dicembre 2006 (SEC(2006)1574/5); Comunicazione del Vicepresidente Šefčovič, riguardante l'assunzione di funzionari e agenti temporanei dalla Croazia, del 12 luglio 2012, (SEC(2012)436 final).

Una panoramica dettagliata dell'evoluzione dei "tassi di riferimento" applicabili prima del 2003 è fornita nell'allegato 2, unitamente a una tabella che riporta gli obiettivi in materia di assunzione adottati dal 2003.

La metodologia per la definizione dei tassi di riferimento e degli obiettivi indicativi in materia di assunzione nel 2003 era ritenuta provvisoria e l'ultima fase di transizione è terminata nel 2018, dopo l'allargamento alla Croazia. Pertanto, sono ora soddisfatte le condizioni per definire "tassi di riferimento" per gli Stati membri basati su un'unica metodologia.

1.2. Livelli di rappresentanza delle nazionalità

1.2.1. Nazionalità

Secondo l'articolo 28, lettera a), dello statuto, un funzionario può essere nominato solo a condizione di essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione, salvo deroga concessa dall'autorità che ha il potere di nomina.

Ogni funzionario deve quindi dichiarare almeno una nazionalità al momento della nomina. Questa nazionalità è codificata nel sistema informativo come "prima nazionalità" e rimane costante a meno che il funzionario non ne richieda la modifica.

La "prima nazionalità" è utilizzata come base per redigere la presente relazione.

I funzionari possono⁶ dichiarare altre nazionalità al momento della nomina o nel corso della loro carriera. Qualsiasi nazionalità che venga aggiunta alla "prima nazionalità" è codificata nel sistema informativo come "seconda nazionalità" o "terza nazionalità", ecc.

All'1.1.2018, 1041 funzionari e agenti temporanei avevano dichiarato più di una nazionalità. Una panoramica dettagliata delle prime e seconde nazionalità è fornita nell'allegato 7d.

1.2.2. Tassi di riferimento

1.2.2.1. Regno Unito

In seguito alla notifica del Regno Unito al Consiglio, in data 29 marzo 2017, dell'intenzione di recedere dall'Unione, non viene definito un tasso di riferimento per il Regno Unito. In effetti, l'analisi effettuata nella relazione costituirà la base per un'azione futura. Pertanto, pur riconoscendo appieno che il Regno Unito è uno Stato membro al momento dell'adozione della presente relazione, non sembra opportuno in questa fase fissare un tasso di riferimento per la rappresentanza di cittadini del Regno Unito in futuro.

⁶ Tuttavia, i membri del personale devono dichiarare se essi sono o sono stati cittadini dello Stato nel cui territorio è situato il loro luogo di impiego

Al fine di tenere in piena considerazione il fatto che il Regno Unito continua a essere uno Stato membro fino al giorno in cui abbandonerà l'Unione, e con l'obiettivo di affrontare la questione senza pregiudicare l'esito delle negoziazioni in corso, si propone di ricalcolare qualsiasi cifra pertinente senza includere i valori per il Regno Unito. La relazione fornisce una panoramica dettagliata dell'attuale presenza di cittadini del Regno Unito tra il personale AD della Commissione (cfr. allegato 7c). I cittadini del Regno Unito occupano prevalentemente gradi superiori ad AD9. Metà di loro aveva un'età superiore a 50,5 anni all'1.1.2017.

La Commissione ha preso nota del fatto che diversi cittadini del Regno Unito tra il suo personale hanno richiesto o possono richiedere il passaggio a un'altra prima nazionalità.

Queste modifiche sono di natura eccezionale e meritano pertanto una trattazione specifica.

Di conseguenza, i membri del personale provenienti dal Regno Unito che dichiarano un cambio di nazionalità dopo il 29 marzo 2017 saranno comunque considerati avere mantenuto la nazionalità britannica come prima nazionalità⁷, al fine di assicurare una rappresentanza equilibrata del personale all'interno della Commissione, in particolare a livello di dirigenza intermedia e alta dirigenza.

1.2.2.2. Definizione dei tassi di riferimento per i restanti 27 Stati membri

Deve essere determinato un metodo per armonizzare la ponderazione degli Stati membri. L'indicatore adottato nel 2003 allo scopo di definire obiettivi indicativi in materia di assunzione si fonda su criteri oggettivi, bilancia equamente la necessità di rispecchiare la composizione della popolazione dell'UE con la necessità di assicurare una rappresentanza minima degli Stati membri più piccoli ed è di facile applicazione⁸.

I servizi della Commissione hanno di fatto utilizzato questo indicatore dal 2003 per analizzare la situazione in termini di equilibrio geografico, e si propone di mantenere questo stesso indicatore, senza il Regno Unito, ai fini della presente relazione. Esso sarà aggiornato periodicamente per rispecchiare l'evoluzione delle sue componenti.

I tassi di riferimento risultanti sono attualmente i seguenti (calcolo nell'allegato 5):

⁷ A meno che essi non forniscano la prova di avere irrevocabilmente rinunciato alla nazionalità britannica.

⁸ Questo approccio rappresenta una deviazione rispetto al precedente, che prevede un'uguale ponderazione dei tre Stati membri fondatori più grandi (Germania, Francia e Italia) e non fornisce una garanzia di stabilità nel corso del tempo. Infatti, dei tre criteri oggettivi, uno è volatile (la popolazione, come evidenziato nell'allegato 4) e il secondo, pure citato nel trattato, non è più applicato dall'aprile 2017 (la ponderazione dei voti all'interno del Consiglio). Tuttavia, i vantaggi di questa soluzione superano largamente gli svantaggi.

Stato membro	Tasso di riferimento
Malta	0,6%
Lussemburgo	0,8%
Cipro	0,8%
Estonia	0,8%
Lettonia	1,0%
Slovenia	1,0%
Lituania	1,5%
Croazia	1,6%
Irlanda	1,6%
Slovacchia	1,8%
Finlandia	1,8%
Danimarca	1,8%
Bulgaria	2,4%
Austria	2,6%
Svezia	2,7%

Stato membro	Tasso di riferimento
Ungheria	3,0%
Portogallo	3,1%
Repubblica ceca	3,1%
Grecia	3,1%
Belgio	3,1%
Paesi Bassi	3,9%
Romania	4,5%
Polonia	8,2%
Spagna	8,9%
Italia	11,2%
Francia	11,6%
Germania	13,8%
TOTALE	100,0%

1.2.3. Definizione di “presenza minima” per ogni nazionalità

Le disposizioni di legge applicabili riguardo all’equilibrio geografico rispecchiano due requisiti fondamentali. In primo luogo, i processi di selezione e assunzione devono essere concepiti in modo tale da evitare qualsiasi distorsione basata sulla nazionalità. In secondo luogo, una rappresentanza geografica equilibrata tra il personale è necessaria per consentire alla Commissione di conseguire uno dei suoi obiettivi fondamentali, ovvero essere vicina ai cittadini e rispecchiare la diversità degli Stati membri.

Di conseguenza, la Commissione ritiene che

- debba essere definito e garantito un livello minimo di presenza (tra il personale della Commissione) per ciascuna nazionalità dell’UE,
- deviazioni limitate dai tassi di riferimento debbano essere tollerate non solo perché non si ritiene che esse mettano a rischio l’equilibrio geografico, ma anche perché sono necessarie a prevenire il rischio di inefficienza.

In pratica, la Commissione ritiene che si osservi uno squilibrio significativo se la quota di cittadini di uno o più Stati membri nel suo personale è inferiore all’80% del tasso di riferimento pertinente.

1.3. Ambito di applicazione

1.3.1. Gruppo di funzioni

Nell’ottica di assicurare la proporzionalità delle misure, questa relazione si concentrerà esclusivamente sul gruppo di funzioni AD. Anche se l’articolo 27 dello statuto si applica a tutto il personale, indipendentemente dal gruppo di funzioni, un più ampio margine di tolleranza è riservato ai gruppi di funzioni AST e AST-SC. Il requisito di rispecchiare la diversità nazionale dell’Unione europea è infatti più severo per i funzionari con mansioni dirigenziali, concettuali, analitiche, linguistiche e scientifiche (ossia gli AD), rispetto a

quelli che svolgono mansioni esecutive e tecniche (ossia gli AST) o d'ufficio e di segreteria (ossia gli AST-SC).

Inoltre, le attività esecutive, tecniche, d'ufficio e di segreteria sono in genere svolte da personale assunto a livello locale e sono spesso meno interessanti per gli espatriati.

Per questo motivo, l'analisi e qualsiasi possibile azione ai sensi dell'articolo 27, secondo comma, dello statuto sono entrambe limitate al gruppo di funzioni AD.

1.3.2. Funzioni occupate

La relazione esamina unicamente la distribuzione del personale che occupa funzioni non dirigenziali. Alla Commissione, la distribuzione delle nazionalità del personale dirigenziale è assoggettata a norme e pratiche distinte, nonché a uno specifico monitoraggio⁹.

1.3.3. Servizi linguistici

L'obiettivo di un'equilibrata rappresentanza nazionale del personale non è ugualmente perseguibile nei servizi linguistici e nei servizi non linguistici.

A causa della natura e degli obiettivi specifici, il personale dei servizi linguistici segue una logica *sui generis*. In primo luogo, il numero richiesto di dipendenti con padronanza della lingua d'arrivo è predeterminato e indipendente dalle dimensioni dello Stato membro corrispondente. In secondo luogo, anche se le assunzioni nei servizi linguistici sono dettate non dalla nazionalità ma dalle competenze linguistiche, esiste una forte correlazione tra le due. Terzo, alcune lingue costituiscono le lingue ufficiali di diversi Stati membri. Pertanto, a seconda della lingua in questione, la distribuzione per nazionalità del personale nei servizi linguistici segue un modello non paragonabile a quello dei servizi di altra natura.

L'applicazione dei "tassi di riferimento", descritti nella sezione 1.2 di cui sopra, ai servizi linguistici non è significativa né auspicabile. La tabella nell'allegato 6 riporta la distribuzione di tutto il personale AD non dirigenziale nei servizi linguistici della Commissione (precisamente, DGT e SCIC). La tabella mostra che la maggior parte degli Stati membri più grandi, così come di quelli che "condividono" una o più delle loro lingue ufficiali con altri Stati membri, è sottorappresentata. Gli squilibri sono ancora più evidenti se si osservano separatamente i gruppi AD5-AD8 e AD9-AD12, ma è chiaro che un'assunzione mirata su questa base per tali nazionalità non risponderebbe ad alcun requisito operativo.

⁹ Ad esempio, riguardo ai dirigenti di grado superiore, la Commissione ha definito un "obiettivo auspicabile che ciascuna nazionalità ricopra almeno una funzione corrispondente all'impiego base di direttore generale. Due volte l'anno, il commissario responsabile per il personale e l'amministrazione (...) informerà il collegio (...) in merito all'equilibrio geografico dei funzionari di grado superiore" (Compilation Document on Senior Officials Policy — Testo unico relativo alla gestione dei funzionari di grado superiore SEC(2004)1352/2 approvato il 26.10.2004, PV 1676)

Di conseguenza, dati i vincoli oggettivi legati al personale dei servizi linguistici, la Commissione esclude tali servizi dall'ambito della valutazione dell'equilibrio geografico.

1.3.4. Gradi

L'articolo 27 dello statuto è il primo articolo nel capitolo relativo all'assunzione. In applicazione dell'articolo 31 dello statuto, i funzionari nel gruppo di funzioni AD possono essere assunti unicamente nei gradi AD da 5 a 8 e, ove del caso, nei gradi AD9, AD10, AD11 o, eccezionalmente, AD12. In linea con questa distinzione, la relazione esamina separatamente le fasce

- AD9-AD12 (in cui le nomine non possono superare il 20% del totale delle nomine AD in un dato anno),
- AD5-AD8 (che sono i gradi più comuni per le nomine).

Si noti inoltre che i gradi AD13-AD14 non sono, di norma, gradi di assunzione (e non rientrano quindi nell'ambito della presente analisi) e, per di più, dopo l'entrata in vigore dello statuto rivisto del 2014, essi sono riservati a funzioni dirigenziali o consultive. La popolazione di personale non dirigenziale in questa fascia di grado è un lascito del passato ed è costituita per la maggior parte da cittadini degli Stati membri che hanno aderito all'Unione prima del 2004. Questa popolazione diminuirà significativamente nel corso del tempo, anche in considerazione della rispettiva distribuzione per età, che indica un pensionamento per la maggior parte di questo personale nei prossimi 10-15 anni. Di conseguenza, alcune nazionalità di Stati membri pre-2004 saranno maggiormente interessate dai prossimi pensionamenti.

2. RISULTATI E ANALISI

2.1. Situazione all'1.1.2017

2.1.1. Fascia di gradi AD9-AD12

L'allegato 7b offre una panoramica della situazione all'1.1.2017. I risultati principali sono che, a questa data,

- 14 nazionalità sono significativamente sottorappresentate: tutti gli Stati membri post-2004, più il Lussemburgo;
- in termini assoluti, i deficit maggiori riguardano polacchi (160 persone) e romeni (155);
- in termini relativi, i deficit maggiori riguardano croati (che raggiungono il 5% del rispettivo tasso di riferimento), bulgari (8%) e romeni (13%).

La sottorappresentanza dei cittadini post-2004 nella fascia dei gradi AD9-AD12 era in una certa misura prevedibile, non essendo stati organizzati concorsi in questi gradi nell'ambito delle specifiche misure di deroga per l'allargamento (eccetto per posizioni dirigenziali). L'obiettivo era occupare progressivamente tutti i gradi, a partire dal basso. Per questa ragione, sono interessate tutte le nazionalità dell'allargamento post-2004.

La situazione si sta evolvendo in linea con le aspettative. Tutte le nazionalità dell'ondata di allargamento del 2004 hanno ormai raggiunto tra il 50% e il 70% del loro obiettivo. Per quanto riguarda i cittadini degli allargamenti del 2007 e 2013, è ancora troppo presto¹⁰ per osservare una presenza apprezzabile in questi gradi. Tuttavia, il loro livello di rappresentanza nella fascia dei gradi AD5-AD8 (rispettivamente più del 200% e del 140% dell'obiettivo, cfr. allegato 7a) fornisce una ragionevole rassicurazione del fatto che il processo sta procedendo come previsto. La Commissione continuerà a monitorare attentamente l'evoluzione del loro livello di rappresentanza in questi gradi, allo scopo di verificare se essa continui in linea con la tendenza attuale.

Solo la significativa sottorappresentanza di cittadini del Lussemburgo in questa fascia di grado non sembra essere giustificata. Tuttavia, va citato anche che tale sottorappresentanza potrebbe essere legata alle piccole dimensioni della popolazione in questione: se ci fossero solo 4 cittadini in più nei gradi interessati, il Lussemburgo non figurerebbe tra le nazionalità sottorappresentate.

2.1.2. Fascia di gradi AD5-AD8

La fascia AD5-AD8 merita particolare attenzione in una prospettiva dinamica. Infatti, secondo i requisiti dello statuto, questa è la fascia in cui deve avere luogo almeno l'80% delle nomine. Il livello di rappresentanza delle nazionalità all'interno di questa fascia di gradi determinerà il livello di rappresentanza delle nazionalità nella fascia AD9-AD12 tra un decennio. È quindi tra questa popolazione che saranno scelti i dirigenti (e più specificamente i dirigenti intermedi) nello stesso arco di tempo. Una rappresentanza equilibrata nella fascia AD5-AD8 oggi è un requisito essenziale per una rappresentanza equilibrata delle nazionalità tra i gradi più elevati nel lungo periodo.

L'allegato 7a offre una panoramica della situazione all'1.1.2017. I risultati principali sono che, a questa data,

- 10 nazionalità (tutti gli Stati membri pre-2004¹¹) sono significativamente sottorappresentate: Danimarca, Germania, Irlanda, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia e Svezia;
- in termini assoluti, i deficit maggiori riguardano i cittadini di Germania (quasi 230 persone) e Francia (quasi 140);
- in termini relativi, i deficit maggiori riguardano i cittadini del Lussemburgo (non vi è alcun lussemburghese), Svezia e Danimarca (che raggiungono solo circa il 30% del loro tasso di riferimento).

La sottorappresentanza della maggior parte delle nazionalità EU-14¹² nella fascia di gradi AD5-AD8 è spiegabile, almeno in parte, dai modelli di assunzione successivi al 2004. Ciò è dovuto al fatto che la maggior parte degli impieghi riservati all'assunzione di cittadini provenienti dagli Stati membri post-2004 si riferiva alla fascia AD5-AD8. La concentrazione dell'assunzione di personale proveniente dai nuovi Stati membri nei gradi di base si è quasi automaticamente tradotta in una sottorappresentanza dei cittadini provenienti dagli Stati membri pre-2004,

¹⁰ La promozione da AD5 (il grado di assunzione più comune) ad AD9 richiede in media 12 anni, mentre il tempo minimo possibile consentito dallo statuto è di 8 anni.

¹¹ Vale a dire tutti gli Stati membri che sono entrati a far parte dell'Unione europea prima del 2004.

¹² Vale a dire tutti gli Stati membri pre-2004, escluso il Regno Unito.

Solo 4 delle nazionalità EU-14 sono sufficientemente rappresentate nella fascia AD5-AD8: 2 leggermente al di sotto del loro tasso di riferimento (spagnoli e italiani) e 2 che hanno raggiunto tale tasso (belgi e greci).

Questa situazione richiede opportune misure mirate per aumentare il livello di rappresentanza di tali nazionalità, che rischiano altrimenti di confrontarsi con un “divario generazionale”.

È tuttavia opinabile se tali opportune misure mirate saranno sufficienti ad assicurare una rappresentanza equilibrata di tutte le nazionalità a lungo termine. Due elementi possono essere proposti a tale riguardo.

2.2. Motivi di base della sottorappresentanza nella fascia di gradi AD5-AD8

2.2.1. Vincitori di concorsi disponibili negli elenchi di riserva EPSO

Il fatto che quattro delle nazionalità EU-14 siano sufficientemente rappresentate, nonostante i modelli di assunzione degli ultimi 12 anni, sembra indicare l'esistenza di altri motivi in grado di spiegare la carenza di determinate nazionalità. Un elemento di spiegazione è fornito dalla distribuzione dei vincitori EPSO.

Le tabelle negli allegati 8a e 8b dimostrano che la disponibilità di vincitori dal 2010 non è stata in linea con i tassi di riferimento. La situazione è particolarmente sorprendente nei concorsi specialistici AD, dove 23 nazionalità su 27 sono insufficientemente rappresentate rispetto al tasso di riferimento. Solo 4 nazionalità raggiungono il tasso di riferimento: belgi, greci, italiani e spagnoli¹³, ossia le 4 nazionalità EU-14 che sono sufficientemente rappresentate nella fascia AD5-AD8, come indicato nella sezione 2.1.2. precedente.

In questo contesto, è importante sottolineare che la carenza di vincitori per alcune nazionalità non è dovuta al merito, bensì a una partecipazione ai concorsi inferiore alle aspettative. I dati riportati negli allegati 8a e 8b dimostrano infatti che, per molti dei casi in cui si osserva una sottorappresentanza significativa, i cittadini degli Stati membri pertinenti evidenziano un tasso di partecipazione relativa molto inferiore e un tasso di successo relativo più elevato (cfr., ad esempio, Paesi Bassi, Francia o Germania nel concorso non specialistico).

La questione della composizione nazionale degli elenchi EPSO è verosimilmente destinata a influire anche sull'equilibrio geografico futuro se non si adottano provvedimenti. Infatti, se le tendenze osservate negli ultimi 8 anni vengono confermate in futuro, è improbabile che gli squilibri attuali siano “spontaneamente” assorbiti e, inoltre, alcune nazionalità potrebbero essere sottorappresentate nelle generazioni a venire¹⁴: cechi, danesi, estoni, irlandesi, ciprioti, lettoni, lituani, lussemburghesi, polacchi e sloveni.

¹³ Anche i concorsi AD5 non specialistici sembrano soffrire di un'analogha distorsione, con l'aggiunta di olandesi, ungheresi e romeni tra le nazionalità sufficientemente rappresentate.

¹⁴ Tenendo conto del requisito dello statuto, secondo cui gli elenchi dei vincitori devono contenere un numero di nominativi doppio rispetto al numero di impieghi da occupare¹⁴, i cittadini di

2.2.2. *La questione dell'attrattività*

Una seconda questione riguarda la capacità della Commissione di attirare un numero sufficiente di candidati altamente qualificati da tutti gli Stati membri. Il numero di partecipanti per milione di abitanti nei concorsi AD5 negli ultimi 8 anni (vedere allegato 8a) rivela notevoli discrepanze tra uno Stato membro e l'altro. I cittadini di 3 Stati membri (Germania, Francia e Paesi Bassi) hanno un livello di partecipazione pari a meno della metà della media dell'UE.

L'EPSO ha già tentato di incoraggiare i cittadini degli Stati membri "carenti" a partecipare ai concorsi AD. Tuttavia, ad oggi, tali sforzi non sembrano aver prodotto i risultati desiderati, come evidenziato dalla distribuzione dei candidati al concorso AD più recente e in corso (vedere allegato 8c). I cittadini tedeschi e francesi continuano a partecipare a un tasso pari a meno della metà di quello medio. La partecipazione olandese è salita, ma la partecipazione di svedesi e polacchi si è ridotta sostanzialmente.

Questi risultati pongono la sfida di promuovere l'attrattività della Commissione, in un momento in cui è possibile che vi sia la percezione che il pacchetto offerto (ovvero la miscela di retribuzione, copertura sociale, diritti pensionistici, equilibrio tra vita privata e professionale, ecc.) abbia subito un deterioramento in termini relativi nel corso del tempo.

3. CONCLUSIONE

Dall'analisi precedente è possibile trarre quattro lezioni.

Primo, la situazione dei gruppi AD5-AD8 e AD9-AD12 è notevolmente diversa. In entrambi i casi si osserva una sottorappresentanza, ma gli Stati membri interessati e le dinamiche non sono gli stessi.

Secondo, sebbene vi sia un chiaro legame tra questi squilibri osservati e i modelli di assunzione degli ultimi 10-15 anni, è evidente anche che un'importante fonte di squilibrio deve essere trovata nella composizione degli elenchi EPSO. Tale squilibrio non sembrerebbe giustificato da ragioni obiettive e, in particolare, non dal merito.

Terzo, è probabile che gli squilibri negli elenchi EPSO genereranno nuovi squilibri in futuro.

Quarto, i tentativi tramite iniziative di comunicazione per incoraggiare la partecipazione ai concorsi EPSO nel loro formato attuale non hanno portato a un sufficiente aumento dei livelli di partecipazione dei cittadini degli Stati membri pertinenti.

Parallelamente, occorre prestare costante attenzione all'attrattività delle istituzioni dell'UE come datori di lavoro.

qualsiasi Stato membro dovrebbero rappresentare idealmente almeno il 50% del tasso di riferimento pertinente.

Dato questo contesto, la Commissione sta lavorando per individuare misure in grado di sostenere l'obiettivo di riequilibrare le tendenze sopra descritte, nel pieno rispetto del quadro giuridico esistente. Essa prevede poi la redazione di disposizioni generali di esecuzione per dare effetto all'articolo 27, secondo comma, dello statuto, allo scopo di adottarle in conformità all'articolo 110. Queste disposizioni devono puntare a un migliore allineamento della distribuzione per nazionalità dei vincitori dei concorsi disponibili sugli elenchi di riserva, al fine di assicurare che il personale della Commissione rispecchi adeguatamente la distribuzione dei cittadini dell'UE per nazionalità.

SEZIONE 3 – ALTRE ISTITUZIONI DELL’UE IN CUI SI APPLICA LO STATUTO

1. INTRODUZIONE

L’articolo 27 dello statuto prevede che la Commissione riferisca al Parlamento europeo e al Consiglio sull’attuazione dell’articolo 27, secondo comma. A questo scopo, la Commissione ha raccolto informazioni pertinenti dalle istituzioni interessate.

I contributi delle varie istituzioni sono riepilogati in tabella negli allegati 9 e 12, mentre i dati numerici pertinenti sono riportati negli allegati 10, 11, 13 e 14.

La relazione riassume il contributo delle varie istituzioni, senza commenti al riguardo.

2. ISTITUZIONI E ORGANI TRATTATI COME ISTITUZIONI AI SENSI DELL’ARTICOLO 1 TER DELLO STATUTO (ISTITUZIONI)

La Commissione ha ricevuto contributi da tutte le istituzioni interessate.

Fatta eccezione per il servizio europeo per l’azione esterna, nessuna di queste istituzioni ha adottato formalmente una definizione di equilibrio, squilibrio o squilibrio significativo geografico. Ciononostante, la maggior parte di esse monitora la rappresentanza geografica del personale, confrontandola con la popolazione dello Stato membro interessato o con l’indicatore composito sviluppato dalla Commissione per i paesi dell’allargamento post-2004 (la media della quota nella popolazione, i deputati al Parlamento europeo e la ponderazione in sede di Consiglio pre-Lisbona).

Tale monitoraggio è concepito per rispecchiare le esigenze e i vincoli dell’istituzione interessata.

La maggior parte delle istituzioni registra squilibri geografici nella composizione del proprio personale; in alcuni casi, lo squilibrio è ritenuto significativo. Tutte le istituzioni hanno comunque ritenuto che gli squilibri (significativi) osservati fossero giustificati da ragioni obiettive. Le giustificazioni più comunemente invocate sono state il cosiddetto effetto di “sede”¹⁵, la composizione degli elenchi EPSO, la capacità di attirare personale da specifici Stati membri e le dimensioni relative dei servizi linguistici.

Poiché tutti gli squilibri sono stati considerati oggettivamente giustificati, nessuna istituzione a intrapreso l’iniziativa di adottare disposizioni generali di esecuzione per dare effetto all’articolo 27, secondo comma, dello statuto.

Analogamente, nessuna istituzione prevede che si verifichi uno squilibrio significativo in futuro (almeno non nel gruppo di funzioni AD) e, di conseguenza, non sono in preparazione disposizioni generali di esecuzione.

¹⁵ Nessuna istituzione ne ha dato però una definizione dettagliata

3. AGENZIE DECENTRATE

La Commissione ha ricevuto contributi da 19 agenzie decentrate.

Le agenzie hanno, in media, dimensioni minori rispetto alle istituzioni citate nel capitolo precedente. Sono spesso situate in altri Stati membri, più precisamente in città distanti dalle sedi principali delle più importanti istituzioni dell'UE. La loro sfera di attività è specializzata. Differiscono significativamente tra loro in termini di dimensioni, ambito e ubicazione. Per questo motivo, né la Commissione né le agenzie stesse hanno ritenuto opportuno avere un approccio comune sulla questione dell'equilibrio geografico.

L'esame della tabella nell'allegato 12 evidenzia l'inesistenza di una definizione uniforme di ciò che dovrebbe essere l'equilibrio geografico. Tuttavia, tenendo conto dei rispettivi vincoli, la maggior parte delle agenzie non osserva uno squilibrio geografico significativo. Di conseguenza, esse non prevedono di adottare disposizioni generali di esecuzione per dare effetto all'articolo 27 dello statuto.

Due agenzie hanno osservato squilibri significativi. In entrambi i casi, le agenzie ritengono che lo squilibrio sia causato da diversi fattori, inclusi il coefficiente correttore applicabile e la difficoltà di impiego per i coniugi nel mercato locale.

Un'agenzia ha osservato un aumento dello squilibrio verso i cittadini dello Stato membro ospitante. Questa agenzia sta pensando di redigere una disposizione generale di esecuzione, per l'applicazione dell'articolo 27 dello statuto, nel caso in cui questo squilibrio continuasse a crescere.

ALLEGATO 1: Base giuridica

Articolo 9 del trattato sull'Unione europea:

“L'Unione rispetta, in tutte le sue attività, il principio dell'uguaglianza dei cittadini [...]”.

Articolo 18 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE):

“Nel campo di applicazione dei trattati, e senza pregiudizio delle disposizioni particolari dagli stessi previste, è vietata ogni discriminazione effettuata in base alla nazionalità. [...]”

Articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali - Non discriminazione:

1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.
2. Nell'ambito di applicazione dei trattati e fatte salve le disposizioni specifiche in essi contenute, è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità.

Vale la pena citare i principi generali del diritto costituzionale dell'UE in materia di **autonomia istituzionale e leale cooperazione.**

Lo **statuto** contiene prescrizioni e divieti destinati a guidare l'autorità che ha il potere di nomina nell'adozione delle decisioni. Come regola generale, l'autorità che ha il potere di nomina deve basare tutte le sue decisioni esclusivamente sull'interesse del servizio e sul merito degli individui. A seconda dell'area interessata, lo statuto fornisce anche una “lista nera” di criteri che l'autorità che ha il potere di nomina non può utilizzare. Il riferimento alla nazionalità è esplicitamente vietato solo in caso di copertura di singoli impieghi:

A livello generale (applicabile allo statuto nel suo complesso): L'articolo 1 *quinquies* dello statuto vieta “ogni discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle, le origini etniche o sociali, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale”¹⁶;

Assunzione: L'articolo 27 prevede che i funzionari siano “assunti su una base geografica quanto più ampia possibile tra i cittadini degli Stati membri dell'Unione”. Sebbene la nazionalità non sia menzionata esplicitamente, “base geografica quanto più ampia possibile” è interpretato come equivalente a nazionalità;

Copertura di singoli impieghi: Secondo quanto previsto dall'articolo 7, “l'autorità che ha il potere di nomina assegna ciascun funzionario mediante nomina o trasferimento, nel solo interesse del servizio e prescindendo da considerazioni di cittadinanza, ad un

¹⁶ Nella versione del 1962 dello statuto, il divieto di discriminazione era previsto nell'articolo relativo all'assunzione (articolo 27) e si limitava a “razza, religione o sesso”. Nella versione del 1998, lo statuto prevedeva un divieto generale di discriminazione basata su “razza, convinzione filosofica o religiosa, sesso o orientamento sessuale”.

impiego (...); In base alle disposizioni dell'articolo 27, "nessun impiego deve essere riservato ai cittadini di un determinato Stato membro".

La giurisprudenza ha confermato che queste disposizioni vietano di riservare impieghi specifici a nazionalità specifiche, ma non impediscono alle istituzioni di adottare misure per assicurare un equilibrio globale (in particolare, tenendo conto della nazionalità per la copertura di impieghi specifici "a parità di titoli tra i vari candidati"¹⁷).

In occasione della **revisione del 2014 dello statuto**, è stato introdotto un riferimento specifico alla nazionalità per quanto riguarda le assunzioni. In particolare:

Il considerando 2 del **regolamento n. 1023/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁸ stabilisce che "è necessario garantire un quadro per attrarre, assumere e mantenere personale altamente qualificato e multilingue, scelto su una base geografica quanto più ampia possibile tra i cittadini degli Stati membri". Inoltre, ai sensi del considerando 5 dello stesso regolamento, "il valore della funzione pubblica europea si basa [...] sulla sua diversità culturale e linguistica, che può essere assicurata soltanto garantendo un equilibrio adeguato per quanto riguarda la cittadinanza dei funzionari".

L'articolo 27 dello **statuto**, nella versione modificata, stabilisce che "in virtù del principio di uguaglianza dei cittadini dell'Unione, ciascuna istituzione è autorizzata ad adottare misure appropriate in seguito alla constatazione di uno squilibrio significativo tra le nazionalità dei funzionari che non sia giustificato da criteri obiettivi".

Il presupposto di base di queste disposizioni (modificate) è che il "pacchetto" offerto ai potenziali candidati, così come i processi di selezione e assunzione, siano concepiti in modo tale che, in assenza di una giustificazione oggettiva, la distribuzione per nazionalità di candidati, vincitori di concorso e personale assunto dalle istituzioni (e quindi del personale in attività) debba rispecchiare a grandi linee la distribuzione per nazionalità dei cittadini dell'Unione. In assenza di una giustificazione oggettiva, qualsiasi deviazione significativa osservata potrebbe quindi essere considerata una violazione del principio di uguaglianza dei cittadini e giustificare quindi opportune misure correttive.

Il regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea, e in particolare l'articolo 12 dello stesso, contengono disposizioni analoghe applicabili agli agenti temporanei.

Per attuare l'articolo 27 dello statuto nella versione modificata, ciascuna istituzione dovrebbe di norma:

- interpretare cosa si intende per "equilibrio" tra le nazionalità,
- interpretare cosa si intende per squilibrio "significativo",
- monitorare la situazione di fatto, allo scopo di "osservare" l'equilibrio tra le nazionalità,
- se pertinente, individuare i "motivi" di tale squilibrio significativo e stabilire se essi costituiscano una "giustificazione oggettiva" dello squilibrio stesso,

¹⁷ Cfr. ad esempio la sentenza del 30.6.1983, nella causa 85/82 Schloh contro Consiglio, punto 26, o la sentenza del 6 luglio 1999 nelle cause riunite T-112/96 e T-115/96, Séché/Commissione

¹⁸ Regolamento (UE, EURATOM) n. 1023/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2013 che modifica lo statuto dei funzionari dell'Unione europea e il regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea

- ove pertinente, individuare e/o adottare “opportune misure correttive”.

L'articolo 27 dello statuto prevede inoltre che al termine del periodo di tre anni che ha inizio il 1° gennaio 2014, la Commissione riferisca al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del secondo comma dell'articolo 27.

EQUILIBRIO GEOGRAFICO NEI PRECEDENTI ALLARGAMENTI

Figure nell'allegato 1a

- **Punto di partenza (1958): Equilibrio geografico basato su cifre negoziate**
Quando vi erano 6 Stati membri, il principio guida era l'uguaglianza tra i principali Stati membri e quelli più piccoli nel complesso. Gli obiettivi teorici fissati erano il 25% ciascuno per Francia, Germania, Italia e Benelux. Valori di riferimento ufficioso venivano applicati in modo flessibile e limitatamente ai gradi A di livello superiore.
- **Primo allargamento (1973): l'equilibrio geografico continua a basarsi su cifre negoziate**
Per il processo di allargamento del 1973, si è ritenuto che il Regno Unito dovesse avere una quota delle stesse dimensioni degli altri 3 Stati membri più grandi (il 18% dopo il riaggiustamento), mentre Danimarca, Irlanda e Norvegia nell'insieme dovessero avere una quota pari al 10%. Non è stato effettuato un riaggiustamento specifico quando la Norvegia ha deciso di non aderire, sebbene si stimasse che la quota combinata di Danimarca e Irlanda dovesse aggirarsi sul 7-8%.
- **Secondo allargamento (1981): l'equilibrio geografico si basa su una miscela di cifre negoziate e criteri oggettivi (dati di popolazione e PIL)**
In occasione dell'adesione della Grecia, è stato mantenuto il principio di pari rappresentanza degli Stati membri più grandi e sovrarappresentanza di quelli più piccoli. Tuttavia, anche se il documento di "affresco" (COM(78)190) suggeriva che la Grecia dovesse occupare la stessa posizione del Belgio e dei Paesi Bassi, la quota della Grecia è stata alla fine fissata al 4,5%, inferiore alla cifra dell'8,1% assegnata a Belgio e Paesi Bassi. I dati di popolazione e PIL sono stati forniti per la prima volta per illustrare questo approccio.
- **Terzo allargamento (1986): l'equilibrio geografico continua a basarsi su una miscela di cifre negoziate e criteri oggettivi (dati di popolazione e PIL)**
Al momento dell'adesione dei paesi iberici nel 1986, sono stati completati i valori di riferimento ufficiosi, che esistevano solo per i gradi da A1 ad A3. Senza un esplicito riferimento ai criteri, la quota per la Spagna è stata fissata al valore medio tra quella dei Paesi Bassi e quella di un paese di grandi dimensioni, mentre la quota per il Portogallo è stata fissata allo stesso livello di quella della Grecia.
- **Quarto allargamento (1995): l'equilibrio geografico continua a basarsi su una miscela di cifre negoziate e criteri oggettivi (dati di popolazione e PIL)**
La comunicazione della Commissione SEC 94/844 del 17 maggio 1994 ha fissato valori di riferimento per i tre nuovi Stati membri e ha delineato la metodologia adottata. L'equilibrio geografico è stato adattato sulla base dei confronti delle situazioni relative dei nuovi Stati membri, con riferimento alle loro popolazioni e ai dati economici e sociali all'interno dell'Unione allargata. Le caratteristiche della Finlandia erano paragonabili a quelle della Danimarca ed è stato fissato l'obiettivo di assumere un numero di cittadini finlandesi simile a quello dei

¹⁹ L'allegato 2 della presente relazione è estratto dalla comunicazione C(2003)436 del 28 gennaio 2003. Più precisamente, corrisponde agli allegati 1, 1a e 1b di tale comunicazione.

cittadini danesi presenti in servizio. Le caratteristiche riguardanti Austria e Svezia avevano dimensioni una volta e mezzo maggiori rispetto a quelle della Danimarca e gli obiettivi di assunzione sono stati fissati proporzionalmente. L'allegato 1b illustra questo approccio.

- **Riepilogo: i tre principi fondamentali finora applicati.**

Da quanto sopra emerge che l'interpretazione di equilibrio geografico data dalla Commissione segue un triplice modello:

- l'equilibrio geografico è stato un motivo di preoccupazione sin dall'inizio, in particolare per i gradi A di livello superiore;
- l'equilibrio geografico si è sempre affidato alla doppia regola di
 - a) pari rappresentanza dei quattro (originariamente tre) Stati membri più grandi;
 - b) sovrarappresentanza dello Stato membro più piccolo, in modo da assicurare una rappresentanza minima;
- l'allargamento non ha mai portato a una modifica del peso relativo degli Stati membri consolidati. Di conseguenza,
 - a) per quanto concerne gli Stati membri consolidati, tutti i pesi relativi sono rimasti immutati dopo ogni allargamento (ad es. il peso del Belgio è rimasto identico a quello dei Paesi Bassi e al 45% di quello della Germania dopo gli allargamenti del 1981, 1986 e 1995);
 - b) i nuovi Stati membri hanno ricevuto un peso con riferimento allo Stato o agli Stati membri consolidati più simili (ad es. al Portogallo è stato attribuito lo stesso peso della Grecia; alla Spagna un peso tra quello dei Paesi Bassi e della Francia, ecc.).

Allargamenti precedenti – linee guida						
		1958	1973	1981	1986	1995
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
	Benelux	25,0%	18,0%	(17,7%)	(15,1%)	(13,5%)
LU	Lussemburgo			1,5%	1,3%	0,9%
IE	Irlanda		3,5% - 4%	3,5%	3,0%	2,7%
FI	Finlandia					2,7%
DK	Danimarca		3,5% - 4%	3,5%	3,0%	2,7%
PT	Portogallo				3,8%	3,6%
GR	Grecia			4,5%	3,8%	3,6%
AT	Austria					4,0%
SE	Svezia					4,0%
BE	Belgio			8,1%	6,9%	6,3%
NL	Paesi Bassi			8,1%	6,9%	6,3%
ES	Spagna				11,0%	9,8%
IT	Italia	25,0%	18,0%	17,7%	15,1%	13,4%
UK	Regno Unito		18,0%	17,7%	15,1%	13,4%
FR	Francia	25,0%	18,0%	17,7%	15,1%	13,4%
DE	Germania	25,0%	18,0%	17,7%	15,1%	13,4%
		100,0%	97%-98%	100,0%	100,1%	100,2%

Approccio comparativo utilizzato per l'allargamento del 1995

(1)	(2)	Abitanti		PIL		Media (abitanti, PIL)	Linee guida 1995	
		(3)		(4)		(5)	(6)	(7)
LU	Lussemburgo	0,4	0,1%	21	0,2%	0,2%	0,9%	
IE	Irlanda	3,8	1,0%	114	1,3%	1,1%	2,7%	
FI	Finlandia	5,2	1,4%	141	1,6%	1,5%		2,7%
DK	Danimarca	5,4	1,4%	181	2,1%	1,7%	2,7%	
PT	Portogallo	10,3	2,7%	118	1,3%	2,0%	3,6%	
GR	Grecia	10,6	2,8%	128	1,5%	2,1%	3,6%	
AT	Austria	8,1	2,1%	214	2,4%	2,3%		4,0%
SE	Svezia	8,9	2,4%	246	2,8%	2,6%		4,0%
BE	Belgio	10,3	2,7%	256	2,9%	2,8%	6,3%	
NL	Paesi Bassi	16,0	4,2%	430	4,9%	4,6%	6,3%	
ES	Spagna	40,3	10,6%	647	7,4%	9,0%	9,8%	
IT	Italia	57,9	15,3%	1,224	13,9%	14,6%	13,4%	
UK	Regno Unito	60,0	15,8%	1,511	17,2%	16,5%	13,4%	
FR	Francia	59,2	15,6%	1,458	16,6%	16,1%	13,4%	
DE	Germania	82,3	21,7%	2,112	24,0%	22,9%	13,4%	
		378,7	100,0%	8,801	100,0%	100,0%	89,5%	10,7%

(1) EUROSTAT: abitanti 2001

(2) EUROSTAT: PIL a prezzi di mercato del 2001

ALLEGATO 3: Metodologia per il calcolo di valori di riferimento e obiettivi in materia di assunzione dei nuovi Stati membri

Approccio

In occasione dell'allargamento del 2004, la Commissione ha adottato la comunicazione del 14 febbraio 2003 riguardante l'assunzione di funzionari della Commissione provenienti dai nuovi Stati membri²⁰ (di seguito, la "comunicazione del 2003"). La comunicazione ha riscontrato che, a causa della natura dell'allargamento del 2004, l'applicazione dei criteri utilizzati negli allargamenti precedenti non avrebbe portato a un risultato equo ed equilibrato. Questo riscontro era particolarmente corretto tenendo conto del fatto che il peso dei nuovi Stati membri interessati era destinato ad aumentare notevolmente nel corso dei 10 anni successivi.

Sulla base di questa considerazione, la Commissione ha sviluppato un metodo applicabile ai nuovi Stati membri, anche per gli allargamenti a venire²¹. Nell'adozione di questo metodo, la Commissione ha deciso che "valori di riferimento e obiettivi indicativi in materia di assunzione sarebbero stati utilizzati come base per misure di assunzione per i nuovi Stati membri solo durante il periodo transitorio".

La comunicazione ha stabilito un approccio in tre fasi:

- a) primo, la determinazione del numero di impieghi che devono essere destinati a tutti i nuovi Stati membri considerati nel complesso;
- b) secondo, il calcolo per ciascun nuovo Stato membro di un valore di riferimento, ossia la quota indicativa di impieghi destinati a tale Stato membro espressa come percentuale del numero totale di impieghi destinati al nuovo Stato membro;
- c) terzo, il calcolo dell'obiettivo di assunzione per ogni nuovo Stato membro, ossia $a \times b$.

Determinazione del numero di impieghi che devono essere destinati a tutti i nuovi Stati membri considerati nel complesso

Questo numero è determinato in tre fasi successive.

Primo, viene calcolato il peso di tutti i nuovi Stati membri considerati rispetto al totale degli Stati membri consolidati, con riferimento a tre criteri: popolazione, membri del Parlamento europeo e ponderazione dei voti all'interno del Consiglio (viene mantenuta la media matematica dei tre criteri).

Secondo, questo peso (percentuale) viene applicato al numero di posti della tabella dell'organico dopo l'allargamento.

Terzo, il numero di posti da riservare ai nuovi Stati membri viene fissato a due terzi dell'importo sopra indicato.

²⁰ Comunicazione di Kinnock riguardo all'assunzione di funzionari della Commissione dai nuovi Stati membri del 14 febbraio 2003 C(2003)436/5, adottata il 19 febbraio 2003

²¹ Nello specifico, la comunicazione affermava: "L'approccio proposto si applica a 10 nuovi Stati membri che aderiscono all'unione dal 1° maggio 2004. Tuttavia, può essere applicato a qualsiasi numero di nuovi Stati membri".

La tabella seguente riassume i calcoli effettuati per gli allargamenti del 2004²², 2007²³ e 2013²⁴.

	2004	2007	2013
Popolazione nuovi Stati membri (1)	75,0 Mio	29,5 Mio	4,4 Mio
Popolazione Stati membri consolidati (1)	378,7 Mio	459,3 Mio	502,5 Mio
Deputati al PE nuovo(i) Stato(i) membro(i)	162	50	12
Deputati al PE Stati membri consolidati	570	732	754
Voti nel Consiglio nuovo(i) Stato(i) membro(i)	84	24	7
Voti nel Consiglio Stati membri consolidati	237	321	345
Peso nuovo(i) Stato(i) membro(i)	21,6%	7%	1,5%
Peso Stati membri consolidati	78,4%	93%	98,5%

(1) Le cifre non coincidono tra le colonne perché per gli allargamenti EU-10 la Commissione ha utilizzato i dati del 2001, per l'allargamento EU-2 i dati del 2005 e per la Croazia i dati del 2011

Calcolo del valore di riferimento per Stato membro

il metodo di calcolo è identico a quello previsto per il peso del totale dei nuovi Stati membri, eccetto il fatto che i nuovi Stati membri non vengono confrontati con gli Stati membri consolidati ma tra di loro.

Applicazione della metodologia in pratica

	Valore di riferimento indicativo	Obiettivo di assunzione AD	Obiettivo di assunzione AST
Repubblica ceca	14,3%	318	184
Estonia	3,4%	76	44
Cipro	3,2%	71	41
Lettonia	4,5%	100	58
Lituania	7,0%	156	90
Ungheria	14,2%	316	182
Malta	2,4%	53	31
Polonia	39,0%	867	501
Slovenia	3,9%	87	50
Slovacchia	8,1%	180	104
EU-10 (1)	100,0%	2224	1284

²² C(2003)436/5 del 14 febbraio 2003, seduta della Commissione 1601

²³ C(2006)5778, procedura scritta del 24 novembre 2006

²⁴ SEC(2012)436 final, Procédure écrite de finalisation dell'11 luglio 2012

Bulgaria	34,0%	225	135
Romania	66,0%	437	261
EU-2 (2)	100,0%	662	396

Croazia (3)	n.a.	149	100
--------------------	-------------	------------	------------

(1): EU-10 nel complesso: 21,6% - EU-15 nel complesso: 78,4%

(2): EU-2 nel complesso: 6,5% - EU-25 nel complesso: 93,5%

(3): Croazia: 1,5% - EU-27 nel complesso: 98,5%

ALLEGATO 4: Evoluzione della popolazione degli Stati membri (escluso il Regno Unito)

	2001	2015	2015 vs 2001
Lussemburgo	439 500	562 958	28,1%
Cipro	697 500	847 008	21,4%
Irlanda	3 832 783	4 628 949	20,8%
Spagna	40 665 542	46 449 565	14,2%
Svezia	8 882 792	9 747 355	9,7%
Malta	391 415	429 344	9,7%
Belgio	10 263 414	11 208 956	9,2%
Francia	61 357 400	66 415 161	8,2%
Austria	8 032 926	8 576 261	6,8%
Italia	56 960 692	60 795 612	6,7%
Danimarca	5 349 212	5 659 715	5,8%
Paesi Bassi	15 987 075	16 900 726	5,7%
Finlandia	5 181 115	5 471 753	5,6%
Slovenia	1 990 094	2 062 874	3,7%
Repubblica ceca	10 414 373	10 538 275	1,2%
Portogallo	10 256 658	10 374 822	1,2%
Slovacchia	5 402 547	5 421 349	0,3%
Polonia	38 253 955	38 005 614	-0,6%
Grecia	10 934 097	10 858 018	-0,7%
Germania	82 259 540	81 197 537	-1,3%
Ungheria	10 200 298	9 855 571	-3,4%
Croazia	4 437 460	4 225 316	-4,8%
Estonia	1 388 000	1 313 271	-5,4%
Bulgaria	7 928 901	7 202 198	-9,2%
Romania	22 132 000	19 870 647	-10,2%
Lettonia	2 364 254	1 986 096	-16,0%
Lituania	3 483 972	2 921 262	-16,2%
Totale	429 487 515	443 526 213	3,3%

Fonte: Eurostat - data di estrazione 23 gennaio 2017

ALLEGATO 5: Proposta per nuovi tassi di riferimento: applicazione del metodo aritmetico

Stato membro	Popolazione 2015	Quota aritmetica	Seggi al Parlamento europeo	Quota aritmetica	Ponderazione dei voti nel Consiglio	Quota aritmetica	Tasso di riferimento
Malta	429 344	0,1%	6	0,9%	3	0,9%	0,6%
Lussemburgo	562 958	0,1%	6	0,9%	4	1,2%	0,8%
Cipro	847 008	0,2%	6	0,9%	4	1,2%	0,8%
Estonia	1 313 271	0,3%	6	0,9%	4	1,2%	0,8%
Lettonia	1 986 096	0,4%	8	1,2%	4	1,2%	1,0%
Slovenia	2 062 874	0,5%	8	1,2%	4	1,2%	1,0%
Lituania	2 921 262	0,7%	11	1,6%	7	2,2%	1,5%
Croazia	4 225 316	1,0%	11	1,6%	7	2,2%	1,6%
Irlanda	4 628 949	1,0%	11	1,6%	7	2,2%	1,6%
Slovacchia	5 421 349	1,2%	13	1,9%	7	2,2%	1,8%
Finlandia	5 471 753	1,2%	13	1,9%	7	2,2%	1,8%
Danimarca	5 659 715	1,3%	13	1,9%	7	2,2%	1,8%
Bulgaria	7 202 198	1,6%	17	2,5%	10	3,1%	2,4%
Austria	8 576 261	1,9%	18	2,7%	10	3,1%	2,6%
Svezia	9 747 355	2,2%	20	2,9%	10	3,1%	2,7%
Ungheria	9 855 571	2,2%	21	3,1%	12	3,7%	3,0%
Portogallo	10 374 822	2,3%	21	3,1%	12	3,7%	3,1%
Repubblica ceca	10 538 275	2,4%	21	3,1%	12	3,7%	3,1%
Grecia	10 858 018	2,4%	21	3,1%	12	3,7%	3,1%
Belgio	11 208 956	2,5%	21	3,1%	12	3,7%	3,1%
Paesi Bassi	16 900 726	3,8%	26	3,8%	13	4,0%	3,9%
Romania	19 870 647	4,5%	32	4,7%	14	4,3%	4,5%
Polonia	38 005 614	8,6%	51	7,5%	27	8,4%	8,2%
Spagna	46 449 565	10,5%	54	8,0%	27	8,4%	8,9%
Italia	60 795 612	13,7%	73	10,8%	29	9,0%	11,2%
Francia	66 415 161	15,0%	74	10,9%	29	9,0%	11,6%
Germania	81 197 537	18,3%	96	14,2%	29	9,0%	13,8%
Totale	443 526 213	100,0%	678	100,0%	323	100,0%	100,0%

Allegato 6: Distribuzione del personale AD non dirigenziale assegnato a DGT o SCIC all'1.1.2017

Pop. 2015, Deputati al PE e voti nel Consiglio	Tasso di riferimento		Obiettivi in persone (nel 2017)		Situazione effettiva all'1.1.2017		Surplus o deficit rispetto all'obiettivo		Squilibrio significativo osservato?
	Assoluto	Squilibrio significativo se inferiore	Assoluto	Squilibrio significativo se inferiore	Persone	%	Persone (nel 2017)	% dell'obiettivo	
Belgio	3,1%	2,5%	63	50	147	7,3%	84	233%	
Bulgaria	2,4%	1,9%	49	39	75	3,7%	26	154%	
Repubblica ceca	3,1%	2,5%	62	50	80	3,9%	18	129%	
Danimarca	1,8%	1,4%	36	29	65	3,2%	29	180%	
Germania	13,8%	11,1%	280	224	165	8,1%	-115	59%	Sì
Estonia	0,8%	0,6%	16	13	67	3,3%	51	410%	
Irlanda	1,6%	1,3%	33	26	40	2,0%	7	123%	
Grecia	3,1%	2,5%	63	50	84	4,1%	21	134%	
Spagna	8,9%	7,1%	181	145	124	6,1%	-57	69%	Sì
Francia	11,6%	9,3%	235	188	98	4,8%	-137	42%	Sì
Croazia	1,6%	1,3%	32	26	59	2,9%	27	184%	
Italia	11,2%	8,9%	226	181	129	6,4%	-97	57%	Sì
Cipro	0,8%	0,6%	16	13	4	0,2%	-12	26%	Sì
Lettonia	1,0%	0,8%	19	15	70	3,5%	51	362%	
Lituania	1,5%	1,2%	30	24	71	3,5%	41	236%	
Lussemburgo	0,8%	0,6%	15	12	3	0,1%	-12	20%	Sì
Ungheria	3,0%	2,4%	61	49	74	3,7%	13	121%	
Malta	0,6%	0,5%	13	10	58	2,9%	45	450%	
Paesi Bassi	3,9%	3,1%	79	63	41	2,0%	-38	52%	Sì
Austria	2,6%	2,0%	52	42	13	0,6%	-39	25%	Sì
Polonia	8,2%	6,5%	165	132	86	4,2%	-79	52%	Sì
Portogallo	3,1%	2,4%	62	49	89	4,4%	27	144%	
Romania	4,5%	3,6%	91	73	80	3,9%	-11	88%	
Slovenia	1,0%	0,8%	19	16	72	3,6%	53	370%	
Slovacchia	1,8%	1,4%	36	29	70	3,5%	34	195%	
Finlandia	1,8%	1,4%	36	29	94	4,6%	58	262%	
Svezia	2,7%	2,2%	56	45	68	3,4%	12	122%	

Allegato 7a: Distribuzione del personale AD5-AD8 assegnato a servizi diversi da DGT o SCIC all'1.1.2017

Pop. 2015, Deputati al PE e voti nel Consiglio	Tasso di riferimento		Obiettivi in persone (nel 2017)		Situazione effettiva all'1.1.2017		Surplus o deficit rispetto all'obiettivo		Squilibrio significativo osservato?	
	AD5-AD8 al di fuori di DGT e SCIC	Assoluto	Squilibrio significativo se inferiore	Assoluto	Squilibrio significativo se inferiore	Persone	%	Persone (nel 2017)		% dell'obiettivo
Belgio		3,1%	2,5%	131	105	300	7,1%	169	229%	
Bulgaria		2,4%	1,9%	102	81	259	6,1%	157	255%	
Repubblica ceca		3,1%	2,5%	129	103	135	3,2%	6	105%	
Danimarca		1,8%	1,4%	75	60	25	0,6%	-50	33%	Sì
Germania		13,8%	11,1%	582	466	354	8,4%	-228	61%	Sì
Estonia		0,8%	0,6%	34	27	39	0,9%	5	115%	
Irlanda		1,6%	1,3%	68	54	28	0,7%	-40	41%	Sì
Grecia		3,1%	2,5%	130	104	145	3,4%	15	111%	
Spagna		8,9%	7,1%	377	301	318	7,5%	-59	84%	
Francia		11,6%	9,3%	490	392	353	8,4%	-137	72%	Sì
Croazia		1,6%	1,3%	67	53	93	2,2%	26	140%	
Italia		11,2%	8,9%	470	376	441	10,5%	-29	94%	
Cipro		0,8%	0,6%	33	26	34	0,8%	1	105%	
Lettonia		1,0%	0,8%	40	32	48	1,1%	8	119%	
Lituania		1,5%	1,2%	63	50	77	1,8%	14	123%	
Lussemburgo		0,8%	0,6%	32	25	0	0,0%	-32	0%	Sì
Ungheria		3,0%	2,4%	127	102	218	5,2%	91	172%	
Malta		0,6%	0,5%	27	21	30	0,7%	3	112%	
Paesi Bassi		3,9%	3,1%	164	131	82	1,9%	-82	50%	Sì
Austria		2,6%	2,0%	108	86	65	1,5%	-43	60%	Sì
Polonia		8,2%	6,5%	344	275	462	11,0%	118	134%	
Portogallo		3,1%	2,4%	129	103	61	1,4%	-68	47%	Sì
Romania		4,5%	3,6%	190	152	453	10,7%	263	238%	
Slovenia		1,0%	0,8%	41	32	50	1,2%	9	123%	
Slovacchia		1,8%	1,4%	75	60	80	1,9%	5	107%	
Finlandia		1,8%	1,4%	75	60	30	0,7%	-45	40%	Sì
Svezia		2,7%	2,2%	116	93	36	0,9%	-80	31%	Sì

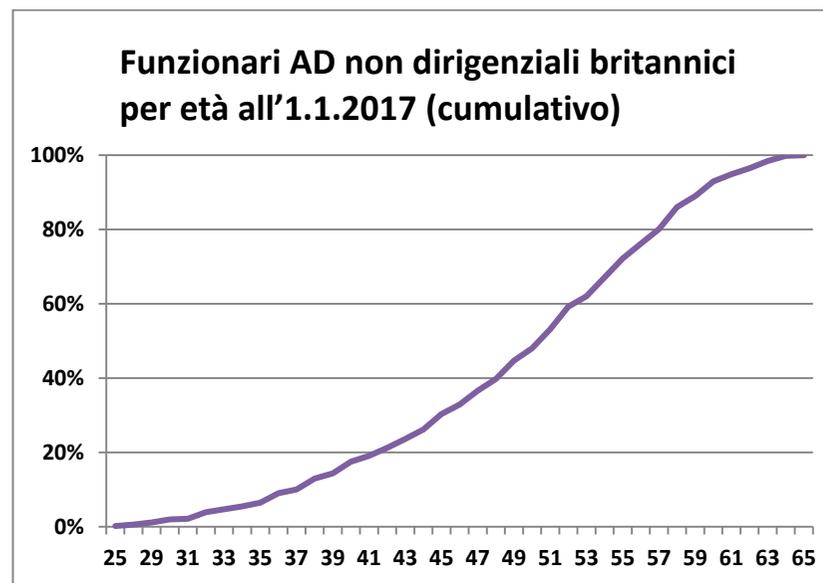
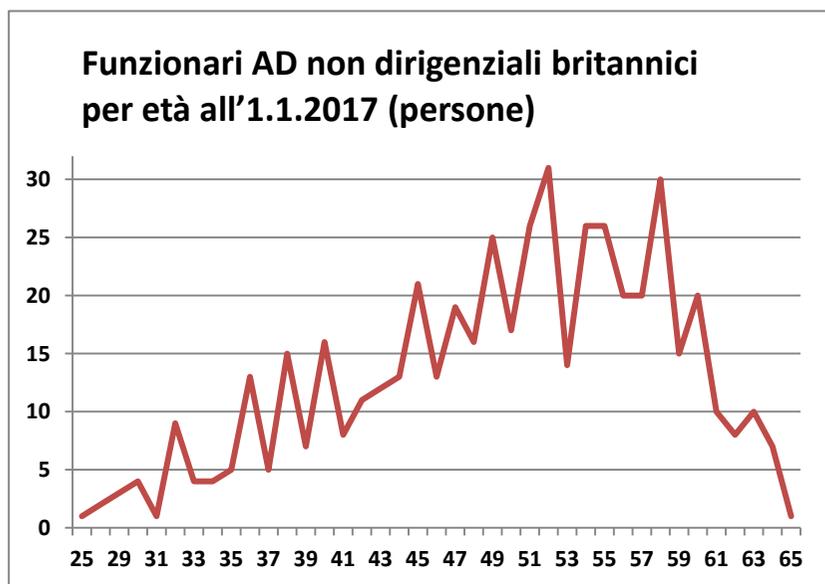
Allegato 7b: Distribuzione del personale AD9-AD12 non dirigenziale assegnato a servizi diversi da DGT o SCIC all'1.1.2017

Pop. 2015, Deputati al PE e voti nel Consiglio	Tasso di riferimento		Obiettivi in persone (nel 2017)		Situazione effettiva all'1.1.2017		Surplus o deficit rispetto all'obiettivo		Squilibrio significativo osservato?
	Assoluto	Squilibrio significativo se inferiore	Assoluto	Squilibrio significativo se inferiore	Persone	%	Persone (nel 2017)	% dell'obiettivo	
Belgio	3,1%	2,5%	123	98	571	14,4%	448	464%	
Bulgaria	2,4%	1,9%	95	76	8	0,2%	-87	8%	Sì
Repubblica ceca	3,1%	2,5%	121	97	68	1,7%	-53	56%	Sì
Danimarca	1,8%	1,4%	71	56	71	1,8%	0	101%	
Germania	13,8%	11,1%	546	437	503	12,7%	-43	92%	
Estonia	0,8%	0,6%	32	25	22	0,6%	-10	69%	Sì
Irlanda	1,6%	1,3%	64	51	74	1,9%	10	116%	
Grecia	3,1%	2,5%	122	98	164	4,1%	42	134%	
Spagna	8,9%	7,1%	353	282	376	9,5%	23	107%	
Francia	11,6%	9,3%	459	367	505	12,8%	46	110%	
Croazia	1,6%	1,3%	62	50	3	0,1%	-59	5%	Sì
Italia	11,2%	8,9%	441	353	481	12,2%	40	109%	
Cipro	0,8%	0,6%	30	24	21	0,5%	-9	69%	Sì
Lettonia	1,0%	0,8%	38	30	21	0,5%	-17	56%	Sì
Lituania	1,5%	1,2%	59	47	41	1,0%	-18	70%	Sì
Lussemburgo	0,8%	0,6%	30	24	20	0,5%	-10	67%	Sì
Ungheria	3,0%	2,4%	119	95	82	2,1%	-37	69%	Sì
Malta	0,6%	0,5%	25	20	17	0,4%	-8	68%	Sì
Paesi Bassi	3,9%	3,1%	154	123	160	4,0%	6	104%	
Austria	2,6%	2,0%	101	81	121	3,1%	20	120%	
Polonia	8,2%	6,5%	322	258	162	4,1%	-160	50%	Sì
Portogallo	3,1%	2,4%	121	96	107	2,7%	-14	89%	
Romania	4,5%	3,6%	178	143	23	0,6%	-155	13%	Sì
Slovenia	1,0%	0,8%	38	30	29	0,7%	-9	76%	Sì
Slovacchia	1,8%	1,4%	70	56	36	0,9%	-34	51%	Sì
Finlandia	1,8%	1,4%	70	56	129	3,3%	59	184%	
Svezia	2,7%	2,2%	109	87	137	3,5%	28	126%	

Allegato 7c:
Personale AD non dirigenziale britannico all'1.1.2017
Distribuzione per grado

Cittadini britannici assegnati a mansioni non dirigenziali...	AD5-AD8	AD9-AD12	AD13-AD14	Totale
... al di fuori di DGT e SCIC	81	170	110	361
...in DGT o SCIC	50	56	41	147
Totale	131	226	151	508

Distribuzione per età



Allegato 7d: Doppie nazionalità all'1.1.2018 tra funzionari e agenti temporanei presso la Commissione

		2a nazionalità																													
		AUT	BEL	BGR	CYP	CZE	DEU	DNK	ESP	EST	FIN	FRA	GBR	GRC	HRV	HUN	IRL	ITA	LTU	LUX	LVA	MLT	NLD	POL	PRT	ROU	SVK	SVN	SWE	Totale	
1a nazionalità	AUT		1			3					2						1													7	
	BEL	2		2		2	4		7	1		26	15	12	2	2	3	13		5			2	6	3	4	1	1	1	114	
	BGR	1	17				6		1			14	3			1		1												2	46
	CYP		3				1					4	6	9											1						24
	CZE		1				3		1			3						5					1				1			15	
	DEU	2	7			1			4			12	12	4	1	2	1	2		1			2	3	1	1	2		1	59	
	DNK		3									4						1					1							9	
	ESP		7				3					16	5				1	1						1						34	
	EST																													1	1
	FIN												1																	1	1
	FRA	2	28	1		1	14		8		2		31	2				14	2				7	7	3	5			1	128	
	GBR		12		3		4	1				25		4	1	1	27	7		15	1		4		2				4	111	
	GRC	2	20		3		3					11	4					2		1			1							1	48
	HRV		2				2					3				1		4					1							1	14
	HUN	1	5				7					13	1					2		1						4				34	
	IRL		4				1					2	57	1		1		1						1						68	
	ITA	1	13			1	10				1	13	17	1	3		1			1			1	2				2		67	
	LTU		1				1	1				1	1																	5	5
	LUX		1									2	2														1			6	6
	LVA											1																		1	1
	MLT		1										1																	2	2
	NLD		2						1				5		1			1												2	10
	POL		22				9	1	2			22	4			1		4		1			2		1					2	71
	PRT		8				1		1			2	1					2					1	1						1	17
	ROU		56				6					20	2	1		8		6		3			2		2		1		1	108	
	SVK		5			4	3					4	2			2														20	20
	SVN		1	1										1	1			3		1										8	8
	SWE						2					3	3	1	1			2		1										1	13
Totale	11	220	4	6	9	83	3	25	1	3	203	173	36	10	19	33	72	2	30	1	0	25	21	13	15	5	3	15	1041		

Allegato 8a: Statistiche dei concorsi AD5 EPSO (esclusi i linguisti) nel periodo dal 2010 a metà 2017

Concorsi AD5 EPSO dal 2010 a metà 2017	Candidature cumulative	Vincitori cumulativi	Popolazione (milioni)	Tassi di riferimento	Opzione dei vincitori	Surplus o deficit rispetto al tasso di riferimento	Vincitori come % del tasso di riferimento	Squilibrio significativo negli elenchi EPSO*?	Partecipanti /Mio abitanti	Tasso di successo
Belgio	19795	171	11,2	3,1%	11,1%	8,0%	357%		1766	0,9%
Bulgaria	11275	38	7,2	2,4%	2,5%	0,1%	103%		1565	0,3%
Repubblica ceca	3452	15	10,5	3,1%	1,0%	-2,1%	32%	Sì	328	0,4%
Danimarca	1966	10	5,7	1,8%	0,7%	-1,1%	36%	Sì	347	0,5%
Germania	17583	205	81,2	13,8%	13,3%	-0,5%	97%		217	1,2%
Estonia	1789	2	1,3	0,8%	0,1%	-0,7%	16%	Sì	1362	0,1%
Irlanda	2028	11	4,6	1,6%	0,7%	-0,9%	44%	Sì	438	0,5%
Grecia	18787	49	10,9	3,1%	3,2%	0,1%	103%		1730	0,3%
Spagna	27569	177	46,4	8,9%	11,5%	2,6%	129%		594	0,6%
Francia	19208	163	66,4	11,6%	10,6%	-1,0%	91%		289	0,8%
Croazia	4239	26	4,2	1,6%	1,7%	0,1%	109%		1003	0,6%
Italia	49325	261	60,8	11,2%	17,0%	5,8%	152%		811	0,5%
Cipro	1077	0	0,8	0,8%	0,0%	-0,8%	0%	Sì	1272	0,0%
Lettonia	2172	7	2,0	1,0%	0,5%	-0,5%	48%	Sì	1094	0,3%
Lituania	4339	9	2,9	1,5%	0,6%	-0,9%	39%	Sì	1485	0,2%
Lussemburgo	526	0	0,6	0,8%	0,0%	-0,8%	0%	Sì	934	0,0%
Ungheria	6435	56	9,9	3,0%	3,6%	0,6%	121%		653	0,9%
Malta	930	5	0,4	0,6%	0,3%	-0,3%	51%		2166	0,5%
Paesi Bassi	4532	71	16,9	3,9%	4,6%	0,7%	119%		268	1,6%
Austria	3779	38	8,6	2,6%	2,5%	-0,1%	96%		441	1,0%
Polonia	11452	30	38,0	8,2%	2,0%	-6,2%	24%	Sì	301	0,3%
Portogallo	10322	32	10,4	3,1%	2,1%	-1,0%	68%		995	0,3%
Romania	25933	91	19,9	4,5%	5,9%	1,4%	131%		1305	0,4%
Slovenia	2475	6	2,1	1,0%	0,4%	-0,6%	41%	Sì	1200	0,2%
Slovacchia	4144	17	5,4	1,8%	1,1%	-0,7%	63%		764	0,4%
Finlandia	3208	23	5,5	1,8%	1,5%	-0,3%	84%		586	0,7%
Svezia	3132	24	9,7	2,7%	1,6%	-1,2%	57%		321	0,8%
EU27	261472	1537	443,5	100,0%	100,0%	0,0%	100%		590	0,6%

N.B.: Le cifre per la Croazia sono corrette conto dei concorsi di "allargamento" organizzati durante il periodo

*: La quota tra i vincitori è inferiore al 50% del tasso di riferimento

Allegato 8b: Statistiche dei concorsi AD specialistici EPSO (esclusi i linguisti) nel periodo 2010-2016

Concorsi AD specialistici EPSO 2010-16	Candidature cumulative	Vincitori cumulativi	Popolazione (milioni)	Tassi di riferimento	Opzione dei vincitori	Surplus o deficit rispetto al tasso di riferimento	Vincitori come % del tasso di riferimento	Squilibrio significativo negli elenchi EPSO*?	Partecipanti /Mio abitanti	Tasso di successo
Belgio	4862	122	11,2	3,1%	10,0%	6,9%	322%		434	2,5%
Bulgaria	2172	21	7,2	2,4%	1,7%	-0,7%	72%		302	1,0%
Repubblica ceca	451	8	10,5	3,1%	0,7%	-2,4%	21%	SI	43	1,8%
Danimarca	219	10	5,7	1,8%	0,8%	-1,0%	46%	SI	39	4,6%
Germania	2886	132	81,2	13,8%	10,9%	-3,0%	79%		36	4,6%
Estonia	313	6	1,3	0,8%	0,5%	-0,3%	61%		238	1,9%
Irlanda	571	11	4,6	1,6%	0,9%	-0,7%	56%		123	1,9%
Grecia	3955	78	10,9	3,1%	6,4%	3,3%	208%		364	2,0%
Spagna	7493	157	46,4	8,9%	12,9%	4,0%	145%		161	2,1%
Francia	5324	106	66,4	11,6%	8,7%	-2,9%	75%		80	2,0%
Croazia	875	19	4,2	1,6%	1,6%	0,0%	100%		207	2,2%
Italia	10420	245	60,8	11,2%	20,2%	9,0%	181%		171	2,4%
Cipro	238	3	0,8	0,8%	0,2%	-0,5%	32%	SI	281	1,3%
Lettonia	327	6	2,0	1,0%	0,5%	-0,5%	52%		165	1,8%
Lituania	767	13	2,9	1,5%	1,1%	-0,4%	72%		263	1,7%
Lussemburgo	117	3	0,6	0,8%	0,2%	-0,5%	33%	SI	208	2,6%
Ungheria	1019	32	9,9	3,0%	2,6%	-0,4%	87%		103	3,1%
Malta	147	2	0,4	0,6%	0,2%	-0,5%	26%	SI	342	1,4%
Paesi Bassi	954	35	16,9	3,9%	2,9%	-1,0%	74%		56	3,7%
Austria	636	27	8,6	2,6%	2,2%	-0,3%	87%		74	4,2%
Polonia	2093	44	38,0	8,2%	3,6%	-4,5%	44%	SI	55	2,1%
Portogallo	2515	34	10,4	3,1%	2,8%	-0,3%	92%		242	1,4%
Romania	424	47	19,9	4,5%	3,9%	-0,6%	86%		21	11,1%
Slovenia	526	11	2,1	1,0%	0,9%	-0,1%	94%		255	2,1%
Slovacchia	744	16	5,4	1,8%	1,3%	-0,5%	74%		137	2,2%
Finlandia	501	12	5,5	1,8%	1,0%	-0,8%	56%		92	2,4%
Svezia	476	15	9,7	2,7%	1,2%	-1,5%	45%	SI	49	3,2%
EU27	51025	1215	443,5	100,0%	100,0%	0,0%	100%		115	2,4%

N.B.: Le cifre per la Croazia sono corrette conto dei concorsi di "allargamento" organizzati durante il periodo

*: La quota tra i vincitori è inferiore al 50% del tasso di riferimento

Allegato 8c: Candidature convalidate nell'ultimo concorso AD (in corso)

EPSO AD/338/17	Domande	Popolazione (milioni)	Partecipanti /Mio abitanti*	Come % della media UE
Belgio	2073	11,2	185	274%
Bulgaria	913	7,2	127	188%
Repubblica ceca	264	10,5	25	37%
Danimarca	197	5,7	35	52%
Germania	1867	81,2	23	34%
Estonia	152	1,3	116	171%
Irlanda	245	4,6	53	78%
Grecia	3306	10,9	304	451%
Spagna	3731	46,4	80	119%
Francia	2184	66,4	33	49%
Croazia	525	4,2	124	184%
Italia	6341	60,8	104	155%
Cipro	163	0,8	192	285%
Lettonia	156	2,0	79	116%
Lituania	370	2,9	127	188%
Lussemburgo	71	0,6	126	187%
Ungheria	533	9,9	54	80%
Malta	103	0,4	240	355%
Paesi Bassi	1072	16,9	63	94%
Austria	507	8,6	59	88%
Polonia	1025	38,0	27	40%
Portogallo	1028	10,4	99	147%
Romania	1875	19,9	94	140%
Slovenia	248	2,1	120	178%
Slovacchia	297	5,4	55	81%
Finlandia	399	5,5	73	108%
Svezia	288	9,7	30	44%
UE	29933	443,5	67	100%

*: Non paragonabile alla tabella 2010-17 che riguarda diversi concorsi

Allegato 9: Riepilogo dei contributi apportati da altre istituzioni

N.B.: Tutte le affermazioni e le formulazioni rispecchiano le dichiarazioni dell'istituzione pertinente

Istituzione	Metodologia e criteri per la valutazione dell'equilibrio geografico	Indicatore(i) di squilibrio (significativo)	Squilibrio (significativo) osservato per Stato membro	Giustificazione oggettiva dello squilibrio	Squilibrio futuro atteso	Misura adeguata ai sensi dell'art. 27 adottata/prevista
Parlamento europeo	<p>Il Parlamento europeo non ha ancora tenuto un dibattito o discussione sulla tematica. Le colonne a destra sono quindi compilate in base alle seguenti ipotesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> L'equilibrio geografico potrebbe essere valutato a livello aggregato (tutti i gruppi di funzioni insieme) La quota di ciascuna coorte nazionale all'interno del segretariato del PE potrebbe essere confrontata alla quota dei rispettivi Stati membri della popolazione dell'UE totale. 		<p>Sottorappresentati: UK e in misura minore DE</p> <p>Sovrarappresentati: BE, EE, FI, HR, LT, LU, LV, MT, SL ed SK</p>	<p>Tutti gli squilibri sono oggettivamente giustificati da</p> <ul style="list-style-type: none"> UK, DE: limitata attrattività delle istituzioni dell'UE e/o di una carriera nell'UE; numero di vincitori negli elenchi di riserva EPSO BE, LU: effetto dei luoghi di lavoro + effetto del pendolarismo transfrontaliero EE, FI, HR, LT, LV, MT, SL ed SK: servizi linguistici (traduzione, interpretazione, giuristi-linguisti) forniti in tutte le lingue ufficiali; La massa critica minima di personale linguistico necessario ha un impatto maggiore per gli Stati membri più piccoli. 	NO	NO/NO
SG del Consiglio	<p>L'equilibrio geografico è valutato a livello aggregato (tutti i gruppi di funzioni insieme).</p> <p>Parametro di riferimento: la media tra la quota dello Stato membro pertinente in</p> <ul style="list-style-type: none"> popolazione UE deputati al PE voti al Consiglio prima delle norme di Lisbona 	<p>Uno squilibrio si osserva quando la quota effettiva di cittadini devia dal parametro di riferimento di oltre +/-20%</p> <p>Uno squilibrio significativo si osserva quando una quota di una data nazionalità è al di sotto del 40% o al di sopra del 400% di tale parametro di riferimento.</p>	<p>Significativamente sottorappresentati: CY, DE e UK</p> <p>Significativamente sovrarappresentati: BE</p>	<p>Tutti gli squilibri sono oggettivamente giustificati da...</p> <p>CY, DE, UK: basso numero di vincitori negli elenchi di riserva EPSO</p> <p>BE: effetto di sede</p> <p>L'equilibrio è influenzato anche dal peso relativo elevato dei servizi linguistici</p>	Molto difficile da predire a causa dell'elevato livello di incertezza	NO/NO

Istituzione	Metodologia e criteri per la valutazione dell'equilibrio geografico	Indicatore(i) di squilibrio (significativo)	Squilibrio (significativo) osservato per Stato membro	Giustificazione oggettiva dello squilibrio	Squilibrio futuro atteso	Misura adeguata ai sensi dell'art. 27 adottata/prevista
Corte di giustizia	L'equilibrio geografico è valutato a livello aggregato (tutti i gruppi di funzioni insieme). Parametro di riferimento: la quota di popolazione dello Stato membro pertinente nella popolazione dell'UE	Uno squilibrio si osserva in caso di evidente sottorappresentanza o sovrarappresentanza. Lo squilibrio significativo non è definito	Sottorappresentati: UK Sovrarappresentati: FR, BE	Tutti gli squilibri sono oggettivamente giustificati da... • FR, BE: la Corte opera in francese (mitigato da un ampio programma di corsi di lingua). • UK: difficoltà di assumere cittadini britannici	NO	NO/NO (anche in considerazione della Brexit)
Corte dei conti	L'equilibrio geografico è valutato a livello aggregato (tutti i gruppi di funzioni insieme). Parametro di riferimento: la quota di popolazione dello Stato membro pertinente nella popolazione dell'UE	Uno squilibrio si osserva quando la quota effettiva di cittadini devia dal parametro di riferimento di oltre +/-20% Uno squilibrio significativo si osserva quando tale deviazione supera +/-50%	Sottorappresentati: UK Sovrarappresentati: BE, PT	Tutti gli squilibri sono oggettivamente giustificati da... peculiarità del Lussemburgo in termini di dimensioni, attrattività, elevato numero di lavoratori transfrontalieri ed elevato numero di residenti PT.	NO, eccetto forse nel gruppo di funzioni AST-SC	NO/NO
Servizio europeo per l'azione esterna	L'equilibrio geografico viene valutato a livello di gruppi di funzioni, con particolare attenzione agli AD. Parametro di riferimento: la quota di popolazione dello Stato membro pertinente nella popolazione dell'UE	Uno squilibrio significativo si osserva quando i cittadini di uno Stato membro non sono affatto presenti (o significativamente sottorappresentati).	Nessuno squilibrio osservato	n/a	NO	NO/NO

Istituzione	Metodologia e criteri per la valutazione dell'equilibrio geografico	Indicatore(i) di squilibrio (significativo)	Squilibrio (significativo) osservato per Stato membro	Giustificazione oggettiva dello squilibrio	Squilibrio futuro atteso	Misura adeguata ai sensi dell'art. 27 adottata/prevista
Comitato economico e sociale eur.	Data l'assenza di una definizione formale, il CESE non valuta l'equilibrio geografico utilizzando una metodologia specifica	L'assenza di cittadini di uno o più Stati membri potrebbe essere un segno di squilibrio	Sottorappresentati: CY <i>N.B.: tuttavia, il CESE è riuscito ad assumere un cittadino dopo la data limite</i> Numero elevato di BE, IT, EE, LV, SL, ecc.	Tutti gli squilibri sono oggettivamente giustificati da... l'esiguo numero di cittadini CY negli elenchi EPSO l'esiguo numero di posti vacanti a causa del ridimensionamento; l'effetto di sede e altre ragioni storiche (IT) Anche il peso relativo dei servizi linguistici influisce sull'equilibrio	NO, eccetto forse nel gruppo di funzioni AST-SC	NO/NO
Comitato delle regioni	L'equilibrio geografico è valutato a livello aggregato (tutti i gruppi di funzioni insieme). Parametro di riferimento: la media tra la quota dello Stato membro pertinente in – popolazione UE – deputati al PE – voti al Consiglio prima delle norme di Lisbona	Uno squilibrio si osserva quando la quota effettiva di cittadini è inferiore al 50% o superiore al 200% del parametro di riferimento. Uno squilibrio significativo si osserva quando la quota devia significativamente da questa fascia	Significativamente sottorappresentati: LU e UK Significativamente sovrarappresentati: BE	Tutti gli squilibri sono oggettivamente giustificati da... Dimensioni dell'istituzione Effetto di sede Limitata attrattività delle istituzioni dell'UE per i cittadini di alcuni Stati membri Piccole dimensioni di alcuni Stati membri Date le piccole dimensioni del CdR, è necessario interpretare le cifre con cautela	NO. Tuttavia, la Brexit o il deterioramento delle condizioni potrebbero influire	NO/NO
Mediatore europeo	Date le dimensioni dell'istituzione, non ha mai definito un equilibrio (o uno squilibrio) geografico. La presenza di cittadini di tutti gli Stati membri ponderata con le dimensioni della popolazione potrebbe essere un indicatore	Uno squilibrio si osserva in caso di sottorappresentanza o sovrarappresentanza senza una giustificazione oggettiva	Sovrarappresentanza significativa: FR, nel gruppo di funzioni AST	Tutti gli squilibri sono oggettivamente giustificati da... <ul style="list-style-type: none">• Effetto di sede in Francia• difficoltà di assumere a Strasburgo• ragioni storiche (elevato numero di impieghi temporanei)	NO	NO/NO

Istituzione	Metodologia e criteri per la valutazione dell'equilibrio geografico	Indicatore(i) di squilibrio (significativo)	Squilibrio (significativo) osservato per Stato membro	Giustificazione oggettiva dello squilibrio	Squilibrio futuro atteso	Misura adeguata ai sensi dell'art. 27 adottata/prevista
Garante europeo della protezione dei dati	Il GEPD è un'istituzione di piccole dimensioni, che tratta un argomento molto specifico. Le assunzioni vengono quindi eseguite sulla base di profili specifici e degli elenchi di riserva EPSP nella protezione dei dati, così come sul piccolo bacino di richiedenti. La questione della rappresentanza equilibrata non è stata finora presa in considerazione, data la specificità dei profili e la difficoltà di assunzione.	n/a	NO	n/a.	NO.	NO/NO

Allegato 10: Distribuzione del personale AD per nazionalità nelle istituzioni dell'UE (organico)

Funzionari AD e TA, situazione all'1.1.2017

Fonte: Contributo delle istituzioni

Funzionari AD e agenti temporanei	PE	SG del Consiglio	Corte di giustizia	Corte dei conti	SEAE	CESE	CdR	Mediatore europeo	GEPD	Totale
Belgio	182	116	108	42	72	30	16	0	6	572
Bulgaria	75	41	33	22	9	8	12	0	0	200
Repubblica ceca	69	44	34	21	19	8	12	2	1	210
Danimarca	60	44	35	8	32	14	3	2	1	199
Germania	218	91	69	46	87	26	26	5	3	571
Estonia	55	41	30	10	22	8	5	0	0	171
Irlanda	27	28	14	9	26	3	5	6	0	118
Grecia	100	50	47	29	37	17	10	3	0	293
Spagna	175	86	70	44	77	20	12	2	4	490
Francia	217	92	185	52	100	18	19	5	4	692
Croazia	68	31	29	7	9	6	7	0	0	157
Italia	201	77	78	40	105	30	24	0	4	559
Cipro	6	2	2	2	3	0	0	0	1	16
Lettonia	55	35	32	10	7	5	11	0	0	155
Lituania	56	38	33	12	19	9	9	0	0	176
Lussemburgo	13	6	9	3	4	1	0	0	0	36
Ungheria	89	42	39	23	16	10	8	1	1	229
Malta	45	32	24	8	10	5	4	1	0	129
Paesi Bassi	63	32	22	14	32	10	6	1	1	181
Austria	32	18	13	10	24	9	2	2	0	110
Polonia	111	61	43	43	39	11	20	2	2	332
Portogallo	84	62	38	32	31	10	7	1	0	265
Romania	97	57	37	33	24	15	14	1	1	279
Slovenia	58	40	32	9	13	4	10	0	1	167
Slovacchia	64	37	32	11	5	7	12	0	0	168
Finlandia	91	58	31	18	19	11	10	1	0	239
Svezia	70	40	36	11	34	8	8	1	1	209
UK	118	50	50	27	72	15	10	1	0	343
Totale	2,499	1,351	1,205	596	947	318	282	37	31	7,266

Allegato 11: Distribuzione del personale AD per nazionalità nelle istituzioni dell'UE (percentuale del personale AD)

Funzionari AD e TA, situazione all'1.1.2017 - Distribuzione

Fonte: Contributo delle istituzioni

Funzionari AD e agenti temporanei	PE	SG del Consiglio	Corte di giustizia	Corte dei conti	SEAE	CESE	CdR	Mediatore europeo	GEPD	Totale
Belgio	7%	9%	9%	7%	8%	9%	6%	0%	19%	8%
Bulgaria	3%	3%	3%	4%	1%	3%	4%	0%	0%	3%
Repubblica ceca	3%	3%	3%	4%	2%	3%	4%	5%	3%	3%
Danimarca	2%	3%	3%	1%	3%	4%	1%	5%	3%	3%
Germania	9%	7%	6%	8%	9%	8%	9%	14%	10%	8%
Estonia	2%	3%	2%	2%	2%	3%	2%	0%	0%	2%
Irlanda	1%	2%	1%	2%	3%	1%	2%	16%	0%	2%
Grecia	4%	4%	4%	5%	4%	5%	4%	8%	0%	4%
Spagna	7%	6%	6%	7%	8%	6%	4%	5%	13%	7%
Francia	9%	7%	15%	9%	11%	6%	7%	14%	13%	10%
Croazia	3%	2%	2%	1%	1%	2%	2%	0%	0%	2%
Italia	8%	6%	6%	7%	11%	9%	9%	0%	13%	8%
Cipro	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	0%
Lettonia	2%	3%	3%	2%	1%	2%	4%	0%	0%	2%
Lituania	2%	3%	3%	2%	2%	3%	3%	0%	0%	2%
Lussemburgo	1%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Ungheria	4%	3%	3%	4%	2%	3%	3%	3%	3%	3%
Malta	2%	2%	2%	1%	1%	2%	1%	3%	0%	2%
Paesi Bassi	3%	2%	2%	2%	3%	3%	2%	3%	3%	2%
Austria	1%	1%	1%	2%	3%	3%	1%	5%	0%	2%
Polonia	4%	5%	4%	7%	4%	3%	7%	5%	6%	5%
Portogallo	3%	5%	3%	5%	3%	3%	2%	3%	0%	4%
Romania	4%	4%	3%	6%	3%	5%	5%	3%	3%	4%
Slovenia	2%	3%	3%	2%	1%	1%	4%	0%	3%	2%
Slovacchia	3%	3%	3%	2%	1%	2%	4%	0%	0%	2%
Finlandia	4%	4%	3%	3%	2%	3%	4%	3%	0%	3%
Svezia	3%	3%	3%	2%	4%	3%	3%	3%	3%	3%
UK	5%	4%	4%	5%	8%	5%	4%	3%	0%	5%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Allegato 12: Riepilogo dei contributi apportati dalle agenzie

N.B.: Tutte le affermazioni e le formulazioni rispecchiano le dichiarazioni dell'agenzia pertinente

AGENZIA	Metodologia e criteri per la valutazione dell'equilibrio geografico	Indicatore(i) di squilibrio (significativo)	Squilibrio (significativo) osservato per Stato membro	Giustificazione oggettiva dello squilibrio	Squilibrio futuro atteso	Misura adeguata ai sensi dell'art. 27 adottata/prevista
ACER	L'equilibrio geografico viene valutato per riferimento alla rappresentanza di ciascuna nazionalità tra il personale	Uno squilibrio si osserva se è rappresentato meno del 50% degli Stati membri tra il personale, o se il personale di una nazionalità rappresenta più del 50% del personale totale	No	N/A	No, ma il coefficiente correttore è un problema	NO/NO
CEDEF	L'equilibrio geografico viene valutato per riferimento alla rappresentanza di ciascuna nazionalità tra il personale	Uno squilibrio significativo si osserva quando una nazionalità supera il 40% della tabella dell'organico	No	N/A	No	NO/NO
CEPOL	Il CEPOL non ha in essere una definizione di cosa costituisca una "rappresentanza equilibrata" di ciascuna nazionalità nel suo personale. L'equilibrio geografico è incluso nelle relazioni interne mensili, così come nei conti annuali.	Secondo il CEPOL vi sarebbe uno "squilibrio significativo" qualora una nazionalità costituisse più del 50% di tutto il personale (agenti temporanei, agenti contrattuali ed esperti nazionali distaccati).	Nel periodo 2014-2016, in seguito al trasferimento dell'agenzia dal Regno Unito all'Ungheria, è stato osservato un aumento del numero di cittadini ungheresi. Tuttavia, non si è ancora raggiunto uno squilibrio significativo.	N/A	Sì (sulla base delle tendenze attuali)	No/in fase di considerazione

AGENZIA	Metodologia e criteri per la valutazione dell'equilibrio geografico	Indicatore(i) di squilibrio (significativo)	Squilibrio (significativo) osservato per Stato membro	Giustificazione oggettiva dello squilibrio	Squilibrio futuro atteso	Misura adeguata ai sensi dell'art. 27 adottata/prevista
UCVV	Non è stata fissata alcuna metodologia Personale amministrativo generale fuori dall'ambito	Uno squilibrio si osserva se più di 2 dirigenti o più del 40% del personale AD hanno la stessa nazionalità	No	N/A	No	NO/NO
AESA	L'equilibrio geografico viene monitorato e confrontato rispetto alla popolazione degli Stati membri	N/A	No, tenendo conto della specificità dell'agenzia (vedere giustificazione)	La distribuzione del personale è coerente con la comprensione dell'agenzia della distribuzione di esperti per il settore dell'aeronautica tra gli Stati membri	No	NO/NO
ECDC	L'equilibrio geografico è valutato a livello aggregato (tutti i gruppi di funzioni insieme). Parametro di riferimento: tutti gli Stati membri devono essere rappresentati Una seconda valutazione viene eseguita con riferimento alla popolazione e ai seggi al Parlamento europeo	Squilibrio significativo se un elevato numero di Stati membri non è rappresentato o significativamente sotto/sovrarappresentato	La Svezia è sovrarappresentata	Effetto di sede	No	NO/NO
EIOP	Numero di nazionalità rappresentate	Uno squilibrio significativo si verificherebbe se l'agenzia non fosse in grado di attirare personale di svariate nazionalità	No	L'EIOPA ha ereditato il personale dal CEIOPS Effetto di sede	No	NO/NO
AEA	Gli Stati membri più grandi e più vecchi sono destinati ad avere una maggiore rappresentanza	Lo squilibrio si osserva quando si riduce la quota di nazionalità degli Stati membri più grandi/più vecchi	No	N/A	No	NO/NO

AGENZIA	Metodologia e criteri per la valutazione dell'equilibrio geografico	Indicatore(i) di squilibrio (significativo)	Squilibrio (significativo) osservato per Stato membro	Giustificazione oggettiva dello squilibrio	Squilibrio futuro atteso	Misura adeguata ai sensi dell'art. 27 adottata/prevista
EFSA	Non sono stabiliti metodologie o criteri. Una metodologia (se adottata) dovrebbe tenere conto di elementi quali l'effetto di sede o le conseguenze di un'ubicazione decentrata	N/A	Una nazionalità rappresenta il 40% del personale	N/A	No	NO/NO (misure sociali previste)
EMA	L'equilibrio geografico è valutato a livello aggregato (tutti i gruppi di funzioni insieme, personale temporaneo e contrattuale). Parametro di riferimento: la quota di popolazione dello Stato membro pertinente nella popolazione dell'UE/SEE	Uno squilibrio si osserva quando la quota effettiva di cittadini devia dal parametro di riferimento di oltre + 100% o - 50%	Sottorappresentati: NL, DE, LU (e Norvegia) Sovrarappresentati: EE, GR, IE, LV, LT, PT ed SK	I gradi dei posti di lavoro all'EMA (inferiori rispetto alle altre agenzie) la rendono meno attrattiva per alcune nazionalità. Il follow-up dell'esercizio di mappatura dei posti di lavoro può migliorare la situazione.	In attesa di trasferimento	NO/NO
EMCDD	Tutti gli Stati membri devono essere rappresentati	Uno squilibrio significativo si osserva se il personale di una nazionalità rappresenta più del 30% del personale	No	N/A	No	NO/NO
EMSA	L'equilibrio geografico è valutato a livello aggregato (tutti i gruppi di funzioni insieme). Parametro di riferimento: la quota di popolazione dello Stato membro pertinente nella popolazione dell'UE	Uno squilibrio significativo si osserva quando la quota effettiva di cittadini devia dal parametro di riferimento di oltre + 100% o -50%	Significativamente sottorappresentati: FR, IT, UK Significativamente sovrarappresentati: PT, GR, BE	Coefficiente correttore in costante diminuzione Difficoltà di occupazione per i coniugi	Sì	NO/Sì: misura sociale)

AGENZIA	Metodologia e criteri per la valutazione dell'equilibrio geografico	Indicatore(i) di squilibrio (significativo)	Squilibrio (significativo) osservato per Stato membro	Giustificazione oggettiva dello squilibrio	Squilibrio futuro atteso	Misura adeguata ai sensi dell'art. 27 adottata/prevista
ENISA	L'equilibrio geografico viene monitorato e confrontato rispetto alla popolazione degli Stati membri.	Uno squilibrio si osserva se il personale di una nazionalità specifica rappresenta più del 50% del personale totale.	NO	N/A ma la crisi economica della Grecia e il calo del/basso coefficiente correttore comporta una maggioranza di candidati originari dello Stato membro	No	NO/NO
ETF	Conteggio del numero di nazionalità rappresentate	Uno squilibrio si osserva se sono rappresentate meno del 60% delle nazionalità Squilibrio significativo se una nazionalità rappresenta più del 40% di tutto il personale	No	N/A	No	NO/NO
EUIPO	L'equilibrio geografico è valutato a livello aggregato (tutti i gruppi di funzioni insieme). Tutti gli Stati membri devono essere rappresentati	Uno squilibrio si osserva se uno Stato membro è sovrarappresentato rispetto ad altri, tenendo comunque conto delle sue dimensioni	La Spagna è sovrarappresentata	Effetto di sede	No	NO/NO
eu-LISA	L'equilibrio geografico è valutato a livello aggregato (tutti i gruppi di funzioni insieme). Parametro di riferimento: la quota di popolazione dello Stato membro pertinente nella popolazione dell'UE	Non definiti nella risposta	Sottorappresentati: DE, UK, SWE, DK, MT, SL Nessuna sottorappresentanza significativa	Effetto di sede: è tollerabile una presenza fino al 30% di personale con nazionalità della sede di assegnazione Ubicazione distante dalla sede centrale Basso coefficiente correttore Difficoltà di occupazione per i coniugi		
Eurofound	Numero di Stati membri rappresentati	Non definito	No	N/A	No	NO/NO

AGENZIA	Metodologia e criteri per la valutazione dell'equilibrio geografico	Indicatore(i) di squilibrio (significativo)	Squilibrio (significativo) osservato per Stato membro	Giustificazione oggettiva dello squilibrio	Squilibrio futuro atteso	Misura adeguata ai sensi dell'art. 27 adottata/prevista
Eurojust	N/A	N/A	Non si osserva uno squilibrio ma il gruppo NL è il più grande	Effetto di sede	No	NO/NO
Frontex	L'equilibrio geografico è valutato a livello aggregato (tutti i gruppi di funzioni insieme). Parametro di riferimento: una miscela di "equa distribuzione" (tutti gli Stati membri con peso uguale) e la quota della popolazione dello stato membro pertinente nella popolazione dell'UE	Uno squilibrio significativo si osserva quando <ul style="list-style-type: none"> - una nazionalità non è rappresentata tra il personale - la quota effettiva di cittadini devia dalla quota di popolazione di oltre +/-50% 	Sì (sia sottorappresentanza che sovrarappresentanza)	Nessuna giustificazione oggettiva. Tuttavia, il basso coefficiente correttore applicabile alla Polonia rende l'agenzia meno attrattiva	Sì (legato al coefficiente correttore)	NO/NO (in attesa di iniziativa della Commissione)

Allegato 13: Distribuzione del personale AD per nazionalità nelle agenzie decentrate dell'UE (organico)

Funzionari e TA, situazione all'1.1.2017 (solo cittadini dell'UE)

Fonte: Contributo delle agenzie

Funzionari AD e agenti temporanei	ACER	CEDEFOP	CEPOL	UCVV	ECDC	AESA	AEA	EIOPA	EFSA	EMA	EMCDDA	EMSA (**)	ENISA	ETF	EUJPO	eu-LISA	Eurofound	Eurojust (*)	Frontex	Totale
Belgio	3	7	1	0	6	18	4	4	23	15	4	5	1	4	13	4	3	5	4	124
Bulgaria	2	1	0	0	5	6	0	4	0	5	3	3	0	2	1	3	0	2	5	42
Repubblica ceca	1	2	0	0	1	5	0	2	1	2	0	1	1	0	6	1	0	0	2	25
Danimarca	0	2	1	0	1	5	7	2	1	5	0	1	0	1	2	0	0	0	1	29
Germania	2	10	2	2	14	95	10	10	15	28	4	7	2	5	36	4	4	3	9	262
Estonia	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	2	0	0	0	4	0	1	0	10
Irlanda	1	0	0	1	0	5	3	2	2	13	3	3	2	2	6	1	6	1	1	52
Grecia	4	28	2	0	3	10	1	3	8	20	0	10	8	2	4	5	2	6	10	126
Spagna	3	3	0	2	2	51	3	9	18	40	4	15	1	4	48	3	6	8	8	228
Francia	4	11	0	2	15	125	6	2	17	56	5	11	2	3	26	17	3	3	6	314
Croazia	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0		0	0	0	1	0	0	1	5
Italia	6	7	1	1	10	74	0	4	78	43	5	10	1	7	20	8	3	7	10	295
Cipro	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	6
Lettonia	0	2	1	0	2	3	0	1	1	2	1	1	0	1	0	0	0	2	1	18
Lituania	0	0	0	0	0	3	0	0	0	1	0	0	0	0	4	2	1	1	5	17
Lussemburgo	0	1	0	0	0	0	0	0	3	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	7
Ungheria	4	0	3	0	3	5	1	2	6	4	0	1	0	0	5	4	2	1	8	49
Malta	0	1	0	0	2	0	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	7
Paesi Bassi	2	2	2	0	2	26	3	7	6	1	1	4	0	4	8	0	4	8	4	84
Austria	1	2	1	0	1	8	1	4	9	7	0	1	0	2	6	0	4	2	3	52
Polonia	0	1	0	1	1	5	1	2	0	8	1	10	1	0	11	4	1	2	23	72
Portogallo	1	1	0	2	4	11	4	8	8	20	6	28	2	2	13	1	1	2	7	121
Romania	1	3	1	0	3	20	2	0	1	8	1	3	4	2	2	8	0	4	13	76
Slovenia	10	1	0	0	1	4	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	2	24
Slovacchia	1	1	1	0	1	7	1	0	1	3	0	0	0	0	2	2	0	1	2	23
Finlandia	0	1	0	0	7	7	1	1	1	4	0	2	0	2	3	0	1	0	4	34
Svezia	0	0	0	1	15	4	3	0	0	6	0	1	0	1	1	0	2	4	0	38
UK	0	3	0	0	7	43	6	5	13	36	8	9	1	7	12	0	3	6	5	164
Totale	48	90	17	12	106	544	59	74	212	330	47	132	26	52	230	72	47	71	135	2 304

*: 0,5 FTE convertiti in 1

** : Solo TA

Allegato 14: Distribuzione del personale AD per nazionalità nelle agenzie decentrate dell'UE (percentuale del personale AD)

Funzionari e TA, situazione all'1.1.2017 - Distribuzione (solo cittadini dell'UE)

Fonte: Contributo delle agenzie

Funzionari AD e agenti temporanei	ACER	CEDEFOP	CEPOL	UCVV	ECDC	AESA	AEA	EIOPA	EFSA	EMA	EMCDDA	EMSA (**)	ENISA	ETF	EUIPO	eu-LISA	Eurofound	Eurojust	Frontex	Totale
Belgio	6%	8%	6%	0%	6%	3%	7%	5%	11%	5%	9%	4%	4%	8%	6%	6%	6%	7%	3%	5%
Bulgaria	4%	1%	0%	0%	5%	1%	0%	5%	0%	2%	6%	2%	0%	4%	0%	4%	0%	3%	4%	2%
Repubblica ceca	2%	2%	0%	0%	1%	1%	0%	3%	0%	1%	0%	1%	4%	0%	3%	1%	0%	0%	1%	1%
Danimarca	0%	2%	6%	0%	1%	1%	12%	3%	0%	2%	0%	1%	0%	2%	1%	0%	0%	0%	1%	1%
Germania	4%	11%	12%	17%	13%	17%	17%	14%	7%	8%	9%	5%	8%	10%	16%	6%	9%	4%	7%	11%
Estonia	0%	0%	6%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	6%	0%	1%	0%	0%
Irlanda	2%	0%	0%	8%	0%	1%	5%	3%	1%	4%	6%	2%	8%	4%	3%	1%	13%	1%	1%	2%
Grecia	8%	31%	12%	0%	3%	2%	2%	4%	4%	6%	0%	8%	31%	4%	2%	7%	4%	8%	7%	5%
Spagna	6%	3%	0%	17%	2%	9%	5%	12%	8%	12%	9%	11%	4%	8%	21%	4%	13%	11%	6%	10%
Francia	8%	12%	0%	17%	14%	23%	10%	3%	8%	17%	11%	8%	8%	6%	11%	24%	6%	4%	4%	14%
Croazia	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	1%	0%
Italia	13%	8%	6%	8%	9%	14%	0%	5%	37%	13%	11%	8%	4%	13%	9%	11%	6%	10%	7%	13%
Cipro	4%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Lettonia	0%	2%	6%	0%	2%	1%	0%	1%	0%	1%	2%	1%	0%	2%	0%	0%	0%	3%	1%	1%
Lituania	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	3%	2%	1%	4%	1%
Lussemburgo	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	1%	0%
Ungheria	8%	0%	18%	0%	3%	1%	2%	3%	3%	1%	0%	1%	0%	0%	2%	6%	4%	1%	6%	2%
Malta	0%	1%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Paesi Bassi	4%	2%	12%	0%	2%	5%	5%	9%	3%	0%	2%	3%	0%	8%	3%	0%	9%	11%	3%	4%
Austria	2%	2%	6%	0%	1%	1%	2%	5%	4%	2%	0%	1%	0%	4%	3%	0%	9%	3%	2%	2%
Polonia	0%	1%	0%	8%	1%	1%	2%	3%	0%	2%	2%	8%	4%	0%	5%	6%	2%	3%	17%	3%
Portogallo	2%	1%	0%	17%	4%	2%	7%	11%	4%	6%	13%	21%	8%	4%	6%	1%	2%	3%	5%	5%
Romania	2%	3%	6%	0%	3%	4%	3%	0%	0%	2%	2%	2%	15%	4%	1%	11%	0%	6%	10%	3%
Slovenia	21%	1%	0%	0%	1%	1%	2%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	1%	1%
Slovacchia	2%	1%	6%	0%	1%	1%	2%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	1%	3%	0%	1%	1%	1%
Finlandia	0%	1%	0%	0%	7%	1%	2%	1%	0%	1%	0%	2%	0%	4%	1%	0%	2%	0%	3%	1%
Svezia	0%	0%	0%	8%	14%	1%	5%	0%	0%	2%	0%	1%	0%	2%	0%	0%	4%	6%	0%	2%
UK	0%	3%	0%	0%	7%	8%	10%	7%	6%	11%	17%	7%	4%	13%	5%	0%	6%	8%	4%	7%
Totale	100%																			

*: Solo TA